Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 51 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Domenica 28 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 45 - Semestre L. 23, Trimestre L. 12 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-20 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 3 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, ghorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi tariffe. Rappresentanti: UDINE, via S. Francesco 14 - tel. 2-59 - MILANO: via Visconti 10, tel. 70-225

Intensa attività della nostra Aviazione nel settore settentrionale tunisino

Venti apparecchi nemici distrutti in combattimento

Bollettino n. 1008

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'Aviazione italo - germanica è stata molto attiva nello scacchiere tunisino, appoggiando efficacemente azioni locali nel settore settentrionale; in combattimenti aerei ventidue apparecchi avversari sono stati abbattuti.

Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Gabes e su Biserta, danneggiando molte abitazioni civili e causando alcuni morti e feriti.

In Mediterraneo venivano raccolti sette naufraghi di una motosilurante inglese affondata.

Nel pomeriggio di ieri, aeroplani avversari bombardavano Cagliari, provocando notevoli danni, 73 morti e 286 feriti fra la popolazione.

Sull'azione riportata dal Bollettino N. 1007 in cui una torpediniera al comando del tenente di vascello Bruno Bartoli affondava un sommergibile nemico si hanno i seguenti particolari:

Partita da una base mediterranea alle 6,45 in missione di scorta la torpediniera procedeva a zig-zag esplorando il mare, mentre l'equipaggio in pieno assetto di combattimento scrutava le onde ed il cielo.

La navigazione procedette regolare sino alle ore 11 quando venne avvistata la scia di un siluro, poi di altri due, che si dirigevano verso la nostra unità.

Evitati con rapida manovra i tre siluri la torpediniera balza immediatamente con la massima velocità in direzione del sommergibile che in agguato le aveva lanciato i siluri e nello stesso tempo lancia le mortali bombe di profondità. Pochi secondi di attesa, alcuni scoppi sordi e subito dopo si nota la emersione dell'unità nemica rovesciata sul fianco e mostrando anche parte della chiglia.

Questa apparizione è brevissima perchè immediatamente il sommergibile si inabissa per sempre, mentre affiorano in superficie grandi macchie di nafta che si vanno man mano allargando. Compiuta la sua opera la torpediniera riprende la sua missione di vigilanza, accompagnando fino al porto le unità scortate.

L'attività aerea dell'ultima settimana di febbraio ha avuto un ritmo intenso sul Mediterraneo ed in Africa settentrionale

In Tunisia i nostri reparti hanno proseguito nel campo tattico lo svolgimento delle loro azioni in appoggio alle truppe terrestri. Ciò ha portato al consolidamento dei successi conseguiti la settimana precedente ed al fallimento di un contrattacco nemico. Lo stesso avversario ha ammesso che l'intervento degli aerei italiani e germanici — specialmente di quelli a tuffo — è stato quanto mai efficace contro i carri armati anglo-americani.

In Tunisia, frequenti sono stati pure i combattimenti aerei nonchè le azioni d'assalto dell'aviazione contro basi aeree nemiche: in queste operazioni l'avversario ha perso complessivamente 31 apparecchi ai quali ne vanno aggiunti altri due centrati da parte della contraerea.

In campo strategico l'aviazione italiana ha eseguito una serie di importanti incursioni nelle retrovie dell'8. Armata britannica a Tobruch e a Tripoli nonchè su porti di approdo dei rifornimenti della 1. Armata britannica e della 5. Armata americana ad Algeri, Bona e Philippeville provocando dovunque distruzione ed incendi.

Anche i convogli del nemico sono stati intensamente sottoposti ad attacchi aerei nelle acque dell'Algeria da parte di nostri aerosiluranti. Obiettivi navali sono stati pure colpiti in rada di La Valletta, a Malta.

Il movimento dei convogli nazionali è stato validamente protetto dalle scorte aeree dell'Asse.

Azioni contro le lontane fonti di rifornimenti di carburanti alla flotta e alle forze motorizzate nemiche sono stati eseguiti dai bombardamenti che hanno battuto obiettivi in Siria ed in Palestina.

Degna di rilievo è stata pure la attività della nostra caccia che si è validamente prodigata a difesa del territorio nazionale durante le incursioni nemiche. Nel corso di tali azioni i nostri cacciatori e le difese contraeree hanno abbattuto 21 velivoli nemici.

Il bilancio complessivo della settimana si chiude pertanto in passivo per gli anglo-americani con la perdita di 59 velivoli e di quattro piroscafi.

Il nono treno A.P.E. è partito per il fronte russo

ROMA, 27.

Il giorno 24 è partito, destinato al fronte russo, il nono treno A.P.E. (assistenza per l'Esercito). Con questo sono già nove i treni di assistenza organizzati a cura dello Stato Maggiore R. E. I primi quattro destinati al fronte russo e partiti rispettivamente il 10 novembre 1941, il 5 gennaio 1942, il 2 giugno 1942, il 21 settembre 1942. Il quinto, destinato alle truppe dislocate in Slovenia e Dalmazia, è partito il 29 dicembre 1942; il sesto, destinato alle truppe dislocate in Russia è partito il 10 dicembre 1942; il settimo, destinato alle truppe dislocate in Grecia (Albania), Montenegro, è partito il 7 febbraio 1943; l'ottavo destinato alle truppe dislocate in Francia e in Corsica in partenza in questi giorni.

Convogli, costituiti ciascuno dai 30 ai 40 vagoni, carichi di materiale di assistenza collettiva ed individuale (apparecchi radio, cinesonori, biblioteche da campo, giochi vari, pacchi dono, vino, tabacco, marmellata, biscotti, cognac ecc.) sono stati formati con il cospicuo concorso finanziario del Direttorio del P.N.F. Per le truppe dislocate in A.S. Egeo e Tunisia s'è provveduto all'invio via mare e in modo continuativo di molto materiale per la assistenza collettiva e individuale di gran numero di pacchi dono offerti dal P.N.F. e di notevoli quantità di generi di conforto.

La guerra oceanica contro il naviglio mercantile

Mentre infuria la battaglia all'est contro gli eserciti russi, mentre in Africa settentrionale si nota un risveglio di attività, mentre la guerra nel Pacifico si sviluppa sotto nuovi aspetti, nei quali si nota lo spirito di iniziativa delle armi del Sol Levante, un'altra tremenda battaglia, senza scampo per le Nazioni Unite va rilevandosi sempre più intensa nelle disseminate acque dei sette mari. La battaglia degli oceani che imperversa accanita, tenace, continua contro il traffico mercantile alleato, racchiude nei suoi vittoriosi risultati per l'Asse e per il Tripartito un programma d'azioni che va sempre più sviluppandosi.

Ai clamori di vittoria che echeggiano attraverso la propaganda anglo-sassone si oppongono le insistenti preoccupazioni che agitano gli Ammiragliati britannici e nord-americani nonchè l'opinione pubblica delle nazioni unite.

I tecnici dell'insolubile problema della sicurezza delle rotte sono realmente perplessi di fronte all'aggressiva attività dei sommergibili dell'Asse e si confessano impotenti di poter trovare rimedio all'insufficienza dei mezzi atti a combattere questa potente arma. I sistemi adottati si rivelano inefficaci, il convogliamento e il pattugliamento delle rotte sia con i mezzi aerei che navali, si sono dimostrati inutili, perchè la tattica dei sommergibili si rivela sempre nuova e sfugge a tutti gli accorgimenti apprestati dagli alleati per combatterli e sterminarli. L'accanimento degli Stati Uniti a procacciarsi sempre nuove basi nel continente africano è il risultato immediato di questa tremenda lotta fra le navi e il siluro, ed è naturalmente intimamente legata alla sua politica d'imperialismo e danno dell'alleata cugina britannica. Il dominio dei mari che è conteso dalle due Nazioni alleate è contrastato dalla potente arma subacquea che, assottigliandosi continuamente le flotte da guerra e mercantili delle due potenti nazioni marinare avversarie.

Il problema della sostituzione delle navi affondate e danneggiate grava sempre più urgentemente nei piani anglo-sassoni e la soluzione diventa sempre più difficile di mano in mano che si acuisce questa tremenda lotta. Le pubbliche dichiarazioni degli organi responsabili anglo-statunitensi usi a tenere celati le loro miserie e preoccupazioni, denotano la gravità di questa battaglia che colpisce le armi più vulnerabili della loro forza e potenza. I cantieri non sono sufficientemente attrezzati, per dare a getto continuo nuove navi, mentre le deficienze in mano d'opera e materie prime si rivelano sempre più insistentemente, per cui ogni ulteriore sforzo nelle costruzioni diventa impossibile ed irrealizzabile. Le unità danneggiate poi, costituiscono un peso non indifferente nel complesso quadro di questa situazione, perchè le loro riparazioni non possono essere eseguite con ritmo accelerato, come la necessità della guerra richiederebbe ed esigerebbe.

I vuoti, quindi, provocati dagli affondamenti e dai danneggiamenti sono incolmabili. Lo sbarco nell'Africa settentrionale prova le gravi difficoltà in cui si dibatte la potenza organizzativa navale anglo-nord-americana. Dopo quello spiegamento di forze navali operato a danno degli altri settori di guerra, i rifornimenti di uomini e di mezzi alla tragicomica avventura nord-africana si sono dovuti arrestare per sopperire agli urgenti bisogni delle altre zone dello scacchiere mondiale, sul quale si combatte questa immane battaglia fra la più palese ingordigia e le evidenti necessità dei popoli giovani e rinati a nuova vita.

Le cautele, quindi, a cui devono ricorrere gli alleati per potenziare e rifornire i loro fronti di battaglia sono intimamente connessi con questa insidiosa situazione provocata dall'eroismo e dalla tenacia del sommergibile nemico numero 1 della potenza navale avversaria.

Il quadro generale di questa lotta mondiale va quindi esaminato nelle sue varie forme e nei suoi diversi atteggiamenti sui campi di lotta terrestre, mentre su quelle marittime esso si impernia essenzialmente sulla battaglia fra il cantiere ed il siluro.

Lotta terribile, micidiale ed cessolouante per gli avversari, che vedono su questo campo finire le loro ricchezze e le forze migliori della loro minata e diminuita potenza.

Ugo Gubitosi

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 9 marzo

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il giorno 9 marzo, alle ore 10.

Fronte tunisino: un nostro generale a Gafsa subito dopo l'occupazione da parte delle nostre truppe (R. G. Luce - Colo)

Le condizioni di Gandhi si aggravano

Aumentano e si inaspriscono le misure di polizia

BANGKOK, 27.

Gli ambienti ufficiali di Nuova Deshi osservano un assoluto silenzio sulle condizioni del Mahatma al diciassettesimo giorno di digiuno. Solo nel pomeriggio è stato emesso un brevissimo comunicato, in cui si dice che «non vi è alcun cambiamento apprezzabile nelle condizioni di Gandhi».

E' stato pure comunicato ufficialmente che Ragiagopalasciari, ex-Primo Ministro di Madras, ha visitato oggi il Mahatma, e lo ha trovato «quasi allegro e fiducioso di superare il digiuno».

Notizie giunte da altra fonte recano invece che le condizioni del prigioniero sono gravi, che la sua debolezza aumenta e che i medici avrebbero approfittato del suo stato di semi-incoscienza per praticargli l'alimentazione artificiale. Questo particolare, smentito dalle autorità britanniche, viene invece confermato da varie parti. Gli inglesi fanno la voce grossa, ma vogliono evitare per quanto è possibile, la morte del Mahatma, che solleverebbe tutto il popolo indiano in un impeto di indignazione difficilmente arginabile: bisogna arrivare al 3 marzo, giorno in cui terminerà il digiuno di Gandhi.

Aumentano e si inaspriscono frattanto le misure della polizia, che arresta e deporta centinaia di indiani con i più futili pretesti.

Si apprende che un altro seguace di Gandhi è morto nelle carceri di Bombay. Si tratta del noto congressista Kanna che ha partecipato all'ultimo movimento del mese di agosto, in seguito al quale venne arrestato.

Le manifestazioni e gli atti di sabotaggio continuano e si moltiplicano, quanto più appare la spietata intransigenza britannica. Ne sono avvenuti a Bombay, a Calcutta, in tutti i principali centri, nei villaggi, nelle campagne. L'India intera è in fermento e nulla potrà arrestare la marcia del suo popolo verso le luminose mete che gli sono indicate dai martiri caduti sotto il piombo inglese e che languono nelle carceri e nei campi di concentramento.

Alle dimostrazioni partecipano largamente le masse operaie. Le maestranze adottano in sempre maggior misura l'abbandono del lavoro come forma di protesta. Dopo gli scioperi di Calcutta, si ha notizia che analoghe dimostrazioni avvengono ad Ahmedabad, il massimo centro industriale indiano detto la «Manchester dell'India».

«Quando i primi raggi del sole investono le cime degli alti fumaioli delle officine di prodotti tessili di Ahmedabad — scrive un testimone americano, l'inviato della rivista nuovaiorchese *Time* — cento sirene ululano e chiamano al lavoro; ma il loro richiamo rimane senza eco. Le porte delle fabbriche restano chiuse e deserte le vie che portano agli stabilimenti. Le officine rimangono silenziose come il 9 agosto giorno in cui fu arrestato Gandhi. Oggi la «Manchester dell'India» è paralizzata. Nè i proprietari delle fabbriche, nè i sindacati vogliono assumersi la responsabilità di parlare di sciopero, benchè tutti sappiano che si sciopera, per ottenere la liberazione di Gandhi e la costituzione di un Governo nazionale indiano.

«Il Governo — continua la rivista — ha autorizzato i proprietari delle fabbriche a concedere anticipi agli scioperanti. I partigiani del Congresso ridono di questa manovra. Tutti i capi del movimento sono stati arrestati, ma i giovani dai 12 ai 20 anni diffidano tutti coloro che vogliono ritornare al lavoro e giocano al ladro e al gendarme con la polizia negli stretti viottoli della città».

Quello che accade a Calcutta e ad Ahmedabad si verifica a Bombay e in tutti i centri industriali dell'India; non solo, ma l'abbandono del lavoro comincia anche nei porti e nelle aziende agricole in cui si impiegano i braccianti.

Si è avuta notizia qui di un passo compiuto da una delegazione di membri del Comitato del Congresso residente a Londra presso l'ambasciatore degli Stati Uniti, al quale è stato chiesto l'intervento di Roosevelt per ottenere la libertà di Gandhi senza condizioni. La richiesta, secondo quanto è stato riferito ai delegati, sarà trasmessa al Governo di Washington.

Qui s'ignora se il passo fatto da quei rappresentanti del Congresso è stato o meno autorizzato; comunque esso è stato disapprovato dalla maggioranza dei nazionalisti indiani residenti a Bangkok i quali vedono nelle intromissioni nord-americane nelle faccende dell'India una minaccia all'indipendenza del Paese. Le mire imperialistiche di Washington specialmente sull'Asia sono ben chiare e l'India potrebbe essere un ottimo campo di sfruttamento per la plutocrazia di Wall Street, che sogna l'eredità dell'impero britannico.

Un corrispondente neutrale da Bombay scrive a tale proposito che gli Stati Uniti svolgono in India una politica propria a tutto scapito della Gran Bretagna. E' evidente, dice il corrispondente, quanto l'opinione pubblica americana si interessi alle cose che avvengono in India.

Il Governo di Washington ha mandato a Nuova Delhi un proprio rappresentante, il quale non appena giunto colà si è messo a trattare direttamente col capi indiani, superando tutte le competenze e tutti i diritti britannici. In questi giorni la stampa nord-americana si abbandona sovente ad espressioni di simpatia per Gandhi e per il suo digiuno, che è una protesta per l'oppressione britannica.

In India, continua la corrispondenza, si trovano da qualche tempo numerose forze americane e, dopo il loro arrivo, si può parlare dell'esistenza di un doppio Governo straniero, e cioè quello britannico e quello che dipende dalla Casa Bianca. Non ci sarebbe da meravigliarsi se Roosevelt presentasse una proposta per risolvere il problema indiano, senza tener conto dell'autorità del Vicerè britannico e dell'atteggiamento pienamente intransigente che il Governo di Londra ha deciso di tenere in appoggio della politica svolta dal proprio amministratore in India.

COSE D'INGHILTERRA

Proteste inglesi contro i profittatori ed il mal costume

ROMA, 27.

Nella stampa inglese molte voci si levano a protestare contro i profittatori della guerra e contro certe pericolose ripercussioni della guerra nei costumi del popolo inglese.

Mentre in altri popoli la guerra ha determinato una maggiore austerità di costumi, in Inghilterra invece, i costumi si rilassano paurosamente, secondo i giornali inglesi.

Il *Daily Cronicle*, addita al governo l'esoso commercio di molti inquilini non sinistrati i quali vedono alle vittime dei bombardamenti una parte dei loro appartamenti al prezzo basa di 50 lire alla settimana ogni due camere. Il *Daily Express* stigmatizza certi lords i quali con la scusa di ricostruire i quartieri bombardati pensano di farsi ricostruire dal governo migliaia di migliaia di catapecchie della vecchia Londra con edifici moderni, dai quali rimarrebbero poi proprietari con un vertiginoso aumento dei loro redditi.

Il *Daily Herald*, deplora il malcostume delle donne inglesi molte delle quali non avendo più la possibilità di spendere i loro denari in cappellini, pellicce e profumi si sono date al bere ed offrono lo spettacolo sconfortante di una femminilità avvinazzata che aspetta il ritorno dei soldati con la bottiglia in mano.

Il *Time* elogia la nuova legge che condanna a sei mesi di carcere e a duecento sterline di multa le madri inglesi che si disfano dei loro bambini eccedenti per denaro a genitori adottivi. Sotto questo trucco si stava svolgendo un vero e proprio commercio di bambini tanto più odioso in quanto fatto dalle medesime madri con la scusa che in questo momento è troppo difficile allevare i figli.

I bambini ceduti a genitori adottivi ricchi andavano a stare bene, dicono queste madri snaturate, ed il denaro versato dai nuovi genitori aiuta il vero padre e la vera madre a superare meno peggio i duri tempi della guerra.

LA GIORNATA PRO-RUSSIA

L'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY: - Dio mio, proteggi i senza-tetto!

La riunione del Comitato interministeriale per gli approvvigionamenti e i prezzi

ROMA, 27.

Sotto la presidenza del Duce si è oggi riunito alle ore 17 il Comitato Interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi.

La riunione sospesa alle ore 19 sarà ripresa lunedì 1° marzo alle ore 17.

La battaglia dell'Atlantico

La nuova strage di trasporti nemici compiuta dai branchi degli "U. Boot,, — Una rivista americana ammette: "Avremmo bisogno di un Doenitz per vincere la guerra contro i sommergibili,,

BERLINO, 27.

«Non sono affatto in vista speranze di vittoria» ha dovuto ammettere melanconicamente l'altro giorno nella consueta conferenza stampa il colonnello Knox, elevato da Roosevelt alla pesante responsabilità di Ministro della Marina degli Stati Uniti. E la Philadelphia Inquile ha dovuto d'altra parte spiritualmente sospirare: «Avremmo bisogno di un Doenitz per vincere la guerra contro i sommergibili». Due ammissioni che esprimono uno stato d'animo: due testimonianze del crescente sconforto che stà prendendo gli ambienti anglosassoni per la aggressività che ogni giorno più caratterizza l'attività dei sottomarini dell'Asse onnipresenti su tutte le rotte battute dai convogli e dalle navi isolate delle Nazioni Unite.

A quanto pare, come le foglie in autunno cadono ad una ad una tutte le illusioni di un miglioramento della situazione marittima coltivate dagli alleati per le difficoltà che avrebbe dovuto porre la stagione invernale alla micidiale azione dei sommergibili; i quali invece per l'attività, l'abnegazione ed il coraggio dei loro equipaggi e per la perfezione e potenza delle loro macchine proseguono con successo la loro caccia al naviglio nemico anche tra l'infuriare delle tempeste atlantiche raggiungendo cifre di tonnellaggio affondato sempre più alte. Così è avvenuto che nel febbraio 1943 siano stati colati a picco più navi che nel mese corrispondente dell'anno scorso.

A proposito dell'ultima vittoriosa azione degli «U. Boot» — che hanno colato a picco 23 trasporti per un totale di 123 mila tonnellate — è poi da notare che tra le navi affondate in 6 giorni e 6 notti di dura battaglia numerose sono quelle cariche d'armi e di derrate e le petroliere, ciò che sconvolge addirittura i piani offensivi del nemico senza contare che il grave irreparabile danno deriva all'avversario dalla tremenda falcidia degli equipaggi la cui sostituzione costituisce per gli anglosassoni un problema ingoscioso quanto quello del naviglio andato in fondo al mare.

Sul glorioso episodio di cui ha riferito il bollettino straordinario di ieri a Berlino si hanno i primi particolari che vi riferiamo in sintesi.

Il 20 febbraio nel mezzogiorno il tempo appariva alquanto migliorato in confronto delle precedenti tempestose, cosicchè un grosso convoglio carico filava a tutta velocità a circa 600 miglia ad ovest dell'estremità meridionale dell'Islanda in direzione est. Esso era scortato da rilevanti forze navali e poteva godere anche della protezione di velivoli data la vicinanza di numerose basi aeree.

Appena avvistatolo un primo «Rudel» di sommergibili prendeva contatto con il nemico e iniziava senz'altro i siluramenti. Le forze aero-navali di scorta iniziavano a loro volta la difesa tentando di colpire con numerose bombe di profondità gli «U. Boot». La battaglia si impegnava furiosa. Immediatamente una grossa petroliera veniva colata a picco e ad essa seguiva poco dopo una nave da carica di 7 mila tonnellate e quindi un'altra di 5 mila.

Un piroscafo di 6 mila tonnellate veniva incendiato. Parte dei naufraghi poteva essere salvata dallo stesso nemico. Ma poi tale operazione si rendeva più difficile perchè improvvisamente il tempo ritornava a farsi cattivo. Le onde si ingrossavano mentre il vento riprendeva a soffiare con velocità sette.

Cadeva la notte ed il nemico cercava di approfittarne per sottrarsi all'inseguimento. Il convoglio deviava dalla sua rotta e andava proprio a cacciarsi in una zona dove più infuriava il maltempo. Tale manovra veniva però immediatamente conosciuta ed altri «Rudel» di sommergibili si accanivano nuovamente contro le navi avversarie. Queste — come si poteva constatare — portavano a bordo tra l'altro cannoni, munizioni e materiale bellico vario.

Per sei giorni e sei notti complessivamente il convoglio usufruendo sempre della protezione aero-navale cercava disperatamente di raggiungere un porto ove potersi mettere al riparo, ma i sommergibili glielo impedivano non concedendogli alcuna tregua. Tra vinfuriare degli elementi i sottomarini attaccavano da ogni parte il convoglio tenendo impegnata la scorta aero-navale, mentre altri numerosi «Rudel» si avvicinavano alle navi da carico e le siluravano.

Alla fine si poteva constatare con ogni certezza che ben 23 piroscafi per una stazza globale di 123 mila tonnellate erano stati affondati mentre sette altri erano stati gravemente colpiti e parte di essi poteva considerarsi come perduta.

La croce di ferro a un'aviatrice tedesca

BERLINO, 27.

La contessa Melitta Schenk von Stauffenberg, laureata in ingegneria aeronautica, capitano pilota, è stata insignita dal Führer, su proposta del Maresciallo Göring, della Croce di ferro di secondo grado, in riconoscimento dei suoi meriti nel campo tecnico sperimentale e della sua lunga attività prestata presso l'Aviazione germanica.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI DEL P.N.F.

Gerarchi caduti in combattimento

Ministri chiamati a far parte del Direttorio nazionale - Nomine in seno al Partito e alle organizzazioni dipendenti - Ispezioni ai Fasci femminili

Il *Foglio di Disposizioni* del P. N. F. reca:

Citazioni:

I fascisti Alberto Ferrari Bravo, ispettore della Federazione di Venezia, Sandro Oddi Baglioni, addetto allo sport del Guf di Perugia, Luigi Joli, vice segretario del Fascio di Torre S. Maria (Sondrio), Renzo Cocco, addetto alla sezione leva dell'aria presso il Comando federale Gil di Agrigento, Salvatore Jutilla, componente il Direttorio federale di Caltanissetta, Giovanni Martini, segretario del Fascio di Castelferro (Asti), Ario Chiaradia, vice segretario del Fascio di Sacile (Udine), Carlo Alessandrini, fiduciario del Guf di Pontedera e Guglielmo Rubini, capo nucleo del Fascio di Monte S. Pietro (Bologna), sono eroicamente caduti in combattimento.

* * *

1) Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato componenti di diritto del Direttorio nazionale del P.N.F. il ministro dell'Educazione nazionale fascista Carlo Alberto Biggini, il ministro delle Corporazioni fascista Carlo Tiengo, il ministro della Cultura popolare fascista Gaetano Polverelli, il sottosegretario del Ministero dell'Interno fascista Umberto Albini.

* * *

2) La commissione giudicatrice dei concorsi banditi dall'A. F. S. per una composizione in latino e per una monografia sulla tecnica è così costituita: composizione in latino: Gino Funaioli, professore di letteratura latina presso la R. Università di Roma; Onorato Tescari, professore di lingua e letteratura latina nella R. Università di Roma; Lorenzo Dal Maso, ispettore generale dell'ordine superiore classico presso il Ministero Educazione nazionale. Monografia sulla tecnica: Erberto Guida, direttore generale dell'ordine tecnico presso il Ministero dell'Educazione nazionale; Francesco Roma, professore di tecnologia speciali presso la facoltà di ingegneria mineraria della R. Università di Roma; Giuseppe De Matteis, vice fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola (Sez. media e superiore).

* * *

3) Il Segretario del Partito ha proceduto alle seguenti nomine: fascista Francesco Savastano, vice comandante federale Gil di Asti in sostituzione del camerata Giorgio Carlevaro richiamato alle armi; fascista Antonio Grassi, vice comandante federale della Gil di Brindisi; fascista Franco Tucello, vice comandante federale della Gil di Napoli; fascista Ivo Silingardi, vice comandante federale della Gil di Taranto; fascista Antonio Messina, vice comandante federale della Gil di Trapani in sostituzione del camerata Raffaele Carlucci, richiamato alle armi.

* * *

4) Il Segretario del Partito ha nominato reggente il Guf di Piacenza il fascista universitario Giuseppe S. Filippo, in sostituzione del fascista universitario Gianfranco Chiamma chiamato alle armi.

Altro foglio di disposizioni del P.N.F. reca:

Citazione: i fascisti Giuseppe Falcone, segretario del Fascio di Alezio (Lecce); Cesare Bori, già reggente il Guf di Siena; Enrico Rebeggiani, vice segretario del Guf di Chieti; Filippo Barbagallo, vice comandante Gil di Catania e Cesare Bovolato, segretario dell'I.N.C.F. di Belluno sono eroicamente caduti in combattimento.

* * *

1) Su proposta del presidente dottor Vito Mussolini, il Segretario del Partito ha nominato direttore della Scuola di mistica fascista «Sandro Mussolini» in sostituzione della Medaglia d'oro Nicolò Giani, caduto sul fronte greco-albanese il fascista Angelo Luigi Arrigli, tenente dei bersaglieri, volontario di guerra, laureato in scienze politiche, giornalista già componente la consulta della Scuola.

Il direttore reggente Salvatore Atzeni ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento nei battaglioni «M».

* * *

2) Nel mese di gennaio e nella prima metà del mese di febbraio le ispettrici del P.N.F. hanno ispezionato le Federazioni dei Fasci femminili a fianco di ciascuna indicata: Pistoia: ispettrice Lina Oramo Gozzi: Viterbo: ispettrice Maria Pia Pirenti; Rieti, Terni, Macerata: ispettrice Rachele Ferrari del Latte; Trieste, Treviso, Pavia: ispettrice Anna Maria Giusti della Rosa; Reggio Emilia: ispettrice Laura Calvi Roncelli; Littoria: ispettrice Teresita Mensinger; Ravenna e Ferrara: ispettrice Angiola Carosi Martinozzi; Alessandria, Cuneo: ispettrice Olga Medici del Vascello; Chieti, Salerno, Potenza; ispettrice Marani Argnani; Campobasso, Taranto: ispettrice Licia Abbruzzese.

* * *

3) Il Segretario del Partito ha nominato il fascista Eugenio Cicognani vice comandante generale della Gil di Ravenna in sostituzione del camerata Giulio Spadao richiamato alle armi.

PERCHE' RESTI ACCESA FINO A VITTORIA RAGGIUNTA

I docenti dell'Università di Padova offrono una lampada votiva per il Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione

Gesto altamente significativo monito ai pavidi ed ai dubbiosi e incitamento ai giovani

PADOVA, 27.

Ricorrendo nei giorni scorsi l'annuale dei fasti celebrativi della rivolta studentesca del 1848, i docenti dell'Ateneo di Padova hanno chiesto di offrire una lampada votiva affinchè essa, fino a vittoria raggiunta, resti accesa nel sacrario nei Caduti per la Rivoluzione presso la federazione fascista.

Con tale gesto altamente significativo il corpo accademico ha inteso di impegnare al servizio della Patria fascista le proprie energie e il proprio sapere, dando un monito ai pavidi e ai dubbiosi e un incitamento ai giovani che si formano nell'Ateneo e a quelli che ne escono per combattere sui vari fronti.

Sono in testa della missione che reca le firme di tutti i professori dell'Università di Padova iscritti al Partito e di uno non iscritto che ugualmente ha firmato:

«I professori dell'Università di Padova, nella ricorrenza dell'8 febbraio 1848, giorno del primo cruento gesto rivoluzionario compiuto dagli studenti per la libertà d'Italia, offrono una lampada e chiedono che per la durata della guerra e fino alla vittoria resti accesa nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per la conquista dell'Impero.

«La sua fiamma sarà simbolo di fede nel trionfo delle nostre armi e del nostro diritto, espressione di un sacro impegno d'azione contro i nemici della Patria, certo auspicio che là dove fummo, là dove i nostri Morti ci attendono, là dove noi abbiamo lasciato tracce potenti e indistruttibili della nostra civiltà, noi ritorneremo».

Macellaio condannato a morte a Berlino per sottrazione di carne al consumo

BERLINO, 27.

Certo Giovanni Soell, occupato presso una macelleria gestita a Stoccarda da certa Paola Ziegler, è stato condannato a morte dal Tribunale speciale per aver macellato clandestinamente diversi capi di bestiame, sottraendo così al razionamento circa 10.000 chilogrammi di carne di vitello e suina. La proprietaria della macelleria, che era al corrente delle malefatte del suo dipendente, è stata condannata a 10 anni di prigione e alla pena pecuniaria di 20.000 marchi.

Due piccagnoli di Graz, Giuseppe Pieber e Anita Rehsa, che dal 1940 ad oggi avevano sottratto al consumo complessivamente annonario 180 chilogrammi di burro, centinaia di uova, formaggio e quantitativi di grasso vegetale, sono stati condannati rispettivamente a sette e a due anni di prigione e a rilevanti pene pecuniarie.

Istituzione di premi per facilitare l'affiliazione dei minori

ROMA, 27.

Allo scopo di facilitare ancor meglio le affiliazioni di minori, secondo quando previsto dal Codice Civile, l'Opera nazionale maternità e infanzia, che finora già prese la iniziativa di istituire premi di affiliazione per l'ammontare di L. 1000 ciascuno, ha stabilito di elevare l'importo di tali premi fino ad un massimo di L. 5 mila.

Come è noto possono essere affiliati quei minori che da almeno tre anni siano stati allevati da persone di cui venga riconosciuta l'idoneità ai fini dell'affiliazione. Tale istituto, che seguista un valore giuridico, per molti aspetti è assai simile a quello familiare ed attribuisce all'affiliante taluni notevoli benefici economici (corresponsione di sussidi di affido, di assegni familiari, aggiunta di famiglia ecc.).

I premi di affiliazione predisposti dall'O.N.M.I. saranno erogati in cinque rate annuali consecutive in modo che possano costituire un efficace aiuto a quelle famiglie che ne abbiano bisogno. Pertanto i suddetti premi sono concessi soltanto per quelle affiliazioni che abbiano carattere assistenziale, e cioè aventi lo scopo di dare una sistemazione familiare ad esposti od a minori abbandonati privi di qualsiasi assistenza.

Gli interessati per maggiori informazioni potranno rivolgersi alle Federazioni provinciali dell'O.N.M.I. e potranno chiedere alla sede centrale dell'O.N.M.I. (Lungo Tevere Ripa - Roma) un opuscolo nel quale sono diffusamente illustrate le norme relative all'affiliazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 4-80, Ufficio Pubblicità 4-80

Notizie della Prefettura

Nomina di Commissario di latteria

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il Consiglio d'Amministrazione della Latteria Sociale Turnaria di Taurlano in Comune di Spilimbergo, nominandone Commissario Prefettizio il fascista Armando Arcudi, già Commissario Prefettizio della Latteria di Istrago.

Rinuncia all'assegnazione di legna

Aderendo lodevolmente all'invito rivolto ai Comuni a voler esaminare la possibilità di approvvigionamento locale o di limitazione del consumo, senza incidere sulle limitate disponibilità provinciali, anche il Podestà di Cavasso Nuovo ha rinunciato all'assegnazione di 240 quintali di legna da ardere per la popolazione civile, e per il trimestre febbraio-aprile 1943 XXI.

Il Prefetto esprime il suo plauso.

Per evitare la rarefazione dei gatti

Il Prefetto della Provincia di Udine, considerato che si va verificando, specialmente ad opera di accaparratori, una crescente distruzione di gatti; considerato che il fatto è suscettivo di gravi inconvenienti, perchè la rarefazione degli animali in questione determina l'aumento del numero dei topi, che, oltre ad essere apportatori di numerose malattie, recano gravi danni alle derrate alimentari, specie a quelle in deposito negli ammassi; viste le disposizioni impartite al riguardo dal Ministero dell'Interno; visto l'art. 19 del vigente T. U. della Legge Comunale e Provinciale, ha decretato, in data 26 corrente, quanto segue: 1) è vietata l'uccisione dei gatti per l'utilizzazione delle pelli, dei grassi e delle carni; 2) i contravventori saranno puniti a termini dell'art. 17 del T. U. delle leggi di P. S. 18 giugno 1931, n. 773.

Concorsi nella Regia Marina

Con R. Decreto in data 25 novembre 1942, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno n. 29 del 5 febbraio 1943 XXI, è aperto un concorso straordinario per titoli per la nomina di n. 12 tenenti in servizio permanente nel Corpo delle Armi Navali.

Possono prendere parte al concorso i tenenti ed i sottotenenti di complemento delle Forze Armate che siano in possesso della laurea in ingegneria civile, industriale o navale e meccanica, ovvero in chimica o in chimica industriale o in fisica, e che abbiano prestato almeno un anno di servizio effettivo da ufficiale.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 8, dovranno pervenire al Ministero della Marina, — (Direzione Generale del personale e dei servizi militari — Divisione stato giuridico) entro il 90° giorno dopo quello della pubblicazione dell'avviso di concorso nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, con l'indicazione esatta del domicilio del concorrente, e corredate dei prescritti documenti, debitamente legalizzati dalle competenti autorità.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

26 febbraio 1943 XXI:
ORTAGLIE: patate q.li 50; ortaglie e legumi in sorta q.li 217.
— AGRUMI: arance e manarini: q.li 70.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

26 febbraio 1943 XXI:
Vendita locale Kg. 59.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 26 febbraio 1943, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE
ARTEGNA, ANDREIS, BORDANO, BUTTRIO, CLAUT, PINZANO AL TAGLIAMENTO, PORCIA, PORDENONE, RESIA, ROVEREDO IN PIANO, SACILE, SAVOGNA, S. MARIA LA LONGA, SEQUALS, SUTRIO: Trattamento di famiglia ai dipendenti.
ARTEGNA: Trattamento di famiglia al personale non di ruolo.
ATTIMIS: Premio di rendimento al personale. Storno fondi
CLAUT: Liquidazione passività insolute.
CHIOPRIS - VISCONE: Compenso straordinario all'economa comunale.
PALMANOVA: Compenso all'incaricato rilascio permessi e tessere per viaggi in autolinea e filovie.
PORCIA: Saldo premio rendimento al personale anno 1942.
S. GIOVANNI AL NAT.: Premio di operosità al personale.
SOCCHIEVE: Compenso ed avventizi per lavori straordinari.
UDINE: Lavoro straordinario nell'ufficio di gabinetto del Podestà.
VERZEGNIS: Premio operosità agli impiegati.
AVIANO: Nuova convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario.
AREA: Convenzione con la Telve per P.T.P.
CLAUT, ERTO e CASSO, MORSANO: Convenzione con la Telve per P.T.P.
LUSEVERA: Quote sulle oblazioni per contravvenzioni alla guardia comunale.
RAVASCLETTO: Fondo economato per l'esercizio 1943
RIVE D'ARCANO, S. VITO AL TAGLIAMENTO: Impianto telefonico.
S. QUIRINO. Liquidazione stampari 1942.
TARVISIO: Alloggio gratuito alla guardia comunale Blasizzo.
CAMPOFORMIDO, COSEANO, LATISANA (Ospedale), LIGOSULLO, MARTIGNACCO, MOGGIO UDINESE, FONTEBBA, S. QUIRINO, UDINE (Casa Invalidità e Vecchiaia), VARMO: Bilancio 1943.
POLCENIGO, SACILE (Ospedale), UDINE (Cons. Antitubercolare). Variazione bilancio.
CERCIVENTO, SUTRIO, SPILIMBERGO, TARCENTO, UDINE (Istituto Maternità e Infanzia): Storno fondi.
BERTIOLO: Liquidazione spese manutenzione locali e mobili uffici comunali.
BERTIOLO: Liquidazione spese cancelleria per scuole elementari.
BERTIOLO: Liquidazione spese ufficio esattoria consorziale.
CIMOLAIS: Rimborso imposta comunale pagata al tesoriere.
CAVASSO NUOVO: Pulizia aule scolastiche.
CLAUT: Liquidazione diarie e spese viaggio al segretario comunale.
NIMIS: Ratizzazione debito verso comune Moggio Udinese per spese mutuo passivo di L. 820 mila.
OVARO: Rendiconto economato 4° trimestre 1942
POCENIA: Liquidazione spese all'esattore.
POCENIA: Indennità missione e spese viaggio al Pretore di Latisana per verifica registro stato civile.
PULFERO. Estinzione mutuo con la Banca di S. Pietro al Natisone. Revoca delibera n. 64 del 31-10-42.
RICOLATO: Liquidazione specifiche.
S. GIORGIO NOGARO: Rimborso spese viaggio al Commissario prefettizio.
UDINE, Cons. prov. antitubercolare: III. 1942. Sussidio statale.
ZOPPOLA: Rimborso spese al Podestà.
CANEVA, PRAVISDOMINI, S. PIETRO AL NAT., SESTO AL REGHENA: Revisione tariffa imposta consumo sul valore.
S. GIORGIO NOGARO: Variazione tariffa pesa pubblica.
BUTTRIO: Liquidazione spese riparazione edificio scolastico danneggiato dal nubifragio.
FORNI AVOLTRI: Verbale assegno, rilievi e stima piante e concessione gratuita al presidente Latteria Sigilletto.
PULFERO: Assicurazione contro incendi. Aggiornamento contratti.
ARTA: Associazione all'Istituto Nazionale cultura fascista.
PORDENONE: Istituto femminile S. Giorgio. Proroga termine d'uso e di riscatto della sede di proprietà comunale.
PASIANO: Costituzione consorzio per funzionamento ed ampliamento Istituti medi del Comune di Sacile.
RAVASCLETTO: Sussidi a domicilio ad indigenti.
TOLMEZZO: Rimborso spese rappresentanza alla cerimonia consegna drappelle al Battaglione Alpino Val Tagliamento.
UDINE, E.C.A.: Contributo per funzionamento uffici rionali.
ARTA: Spesa assistenza indigente a domicilio.
BERTIOLO: Spesa trasporto infermo all'ospedale.
CERCIVENTO: Assegnazioni fondi alle famiglie numerose per orti di guerra.
CANEVA: Contributo 1942 per miglioie boschive.
COMEGLIANS. Beni di Tualis: Concorso spesa per acquisto protesi ad indigente.
MERETO DI TOMBA: Sussidi agli asili infantili di Mereto, Plasencis, S. Marco e Pantianicco.
SUTRIO: Premi demografici nella Giornata della Madre e del Fanciullo.
TOLMEZZO: Premio nuzialità a richiamato alle armi.
TRICESIMO e UDINE: Premi demografici.
UDINE: Premio di nuzialità all'applicato Do Marco Danilo.
AMPEZZO: Assicurazione immobili comunali contro gli incendi.
PAVIA DI UDINE: Assistenza e ricovero cieca Gabbino Federica.
PONTEBBA: Contributo alla Colonia estiva.
RAVASCLETTO: Contributo annuo all'Ispettorato Provinciale Agricoltura
S. VITO AL TAGL.: Anticipazione all'E. C. A.
S. VITO AL TORRE: Contributo al Centro di tutela minorile.
S. GIORGIO NOGARO: Ricovero invalido presso Casa di Riposo di Palmanova.
ULINE, Provincia: Mutuo di lire 438.000.
UDINE, Provincia: Bilancio 1943.
UDINE: Bilancio 1942.
UDINE, Istituto Micesio: Bilancio 1943.
SESTO AL REGHENA: Liquidazione spese cancelleria anno 1941.

DELIBERAZIONI RINVIATE
CANEVA: Salario alle bidelle delle scuole.
PALMANOVA: Assegno alimentare all'ex levatrice Raho Giulia.
FONTANAFREDDA: Bilancio 1943
MALBORGHETTO-VALBRUNA: Variazione bilancio.
AZZANO e BERTIOLO: Storno fondi.
ARTA: Rimborso spese forzose ed indennità al segretario comunale
BUTTRIO: Liquidazione specifica.
BUTTRIO: Liquidazione spese cancelleria
FONTANAFREDDA: Rifusione spese e liquidazione missioni al segretario comunale.
SESTO AL REGHENA: Liquidazione spese per cancelleria anno 1943
SESTO AL REGHENA: Liquidazione spese per cancelleria alle scuole 1943
SESTO AL REGHENA: Rimborso all'esattoria somma sgravio terreni fabbricati e addizionali sui terreni e fabbricati.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 43 del 28 febbraio 1943 XXI)

Nomine

UDINE - Dopolavoro rionale «Alfredo Giorgini». — I fascisti Giorgio Borghi, Guido Porzio, Attilio Zanello sono nominati componenti del Direttorio della Sezione O.N.D.

PORPETTO - Dopolavoro frazionale di Castello. — Il fascista Giacomo Turolo è stato nominato componente del Direttorio O.N.D. frazionale, con l'incarico di segretario-cassiere, in sostituzione del fascista Francesco Di Bert, dimissionario.

S. VITO AL TORRE - Dopolavoro frazionale di Cravglio. — Il fascista Vicardo Comar è nominato presidente della Sezione O.N.D. frazionale.

TRICESIMO - Dopolavoro comunale. — Il fascista Luigi Bisiacco è stato nominato presidente della Sezione O.N.D. comunale, in sostituzione e per il periodo di richiamo alle armi del fascista geometra Mario Morgante.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute: Udine: Dop. Rionale «A. Giorgini»: Vinicola Zorzi L. 100, ditta Diana e Romanelli 200, ditta Villotta e Da Fre 100, ditta P. Vittori 300, Cooperativa Friulana di Consumo 200, Dopolavoro Montecatini 300, Silvio Rizzi 200, Ristorante «Al Torrente» 35, Riccardo Barbetti 30, Romanelli e Somma 500, dott. G. Volpi Ghirardini 50, ditta Fabbro e Gagliardi 25, ditta Piovesan 50, Giacchino Baesi 100, Vincenzo Antoniazzi 100, marchesa Mangilli 100, sig.ra Pezzali 10, Benvenuto Vida 20, farmacia Soiero 5, Gemma D'Agostino 5, Carlo Guggi 20, ditta Leskovic 50, ditta Burghart 50, ditta Bergagna 50, ditta Romi 100, ditta Micoli 50, Gabriele Cerlini 50, Emilio Plaino 10, Norma Piva 10, ottico Lippi 5, Guido Ceccotti 5, calzoleria Fogliati 30, profumeria Gabassi 30, farmacia Asquini 50 ditta Facchin 20, ditta Bastianutti 50, ditta Ciurli 15, ditta Montagna 30, Luigi Rocco 10, cartoleria Tonutti 50, Dopolavoro di S. Andrat del Judrio 15, Socchieve: dott. Giusto Beorchi 50, m. Antonio Zilli 15, Rev. don Severino Pittino 4, geom. Osvaldo Venier 20, geom. Sante Zigiotti 20, Albino Toson 20, Giuseppe Picotti 20, Guido Vecchi 20, Antonio Zigiotti s. m. Nicolò Lenna 5, Giovanni Mazzolini 5, Dante Cortiula 10, Vittorio Parussatti 10, Luigi Del Fabro 5, Rosa De Candido Medlis 10, Antonio Tessari 10, Vincenza Palmano 10, Giovanni Cristofori Lunglis 15, Luigi Linda Feltrone 15, Giuseppe Cortiula Frisuso 10, Luigi Dante Rabassi Dilignidis 10, Giulia De Alti 10, Irma Cecchini Dilignidis 5, Giacomo Zannier Feltrone 10, Impresa Recchi 50, Plinio Facchin 20.

Interruzione di transito in via Spilimbergo

L'Ufficio Vigilanza Urbana' comunica che in dipendenza dei lavori di costruzione di una vasca-serbatoio in via Spilimbergo, a datare dal 1. marzo p. v. e per circa trenta giorni sarà sospeso il transito dei veicoli per detta via.

Marzo

Poteva sembrare quasi un anacronismo nei giorni scorsi accennarci a parlare di marzo, quando il tepore dell'aria e la straordinaria luminosità del cielo, davano la illusione di essere già in primavera avanzata. Eppure marzo incomincia solo domani e poichè è notoriamente un mese matto che non si sa mai se appartenga all'inverno o alla primavera, non è male ricordare, a scanso di delusioni, le sue caratteristiche e i suoi precedenti.

Mese stravagante, nel quale ancor più che in febbraio le opposte tendenze (e talora con brusche alternative) si fanno sentire poichè se c'è richiamo di masse d'aria subpolari siamo ancora in inverno, mentre se c'è richiamo di correnti subtropicali, siamo ormai in destagione primaverile. E' il mese di regola dei primi fiori e delle prime farfalle ma è ancora il mese del gelo, della brina e della neve. E' il mese del sole caldo e dell'ombra fredda, cosa ideale per buscarsi qualche guaio, ed è, anche per detto popolare, il mese più ventoso.

La sua temperatura media a Udine è di gradi +7.76 con un recupero quindi di circa gradi 3.5 sul febbraio. Appena sul 3.5 per cento dei casi può essere mediamente più freddo del febbraio ed anche in questi rari casi, l'apparente retrocessione è dovuta al fatto che il precedente febbraio era stato assai mite. La media mensile di marzo può anch'essa oscillare entro una latitudine assai ampia, di poco inferiore a quella che già incontrammo in una precedente nota pe. febbraio. Il marzo più freddo che si conosca fu il 1808, che ebbe 30 giorni su 31 di gelo e la cui temperatura media fu di +1.74, sensibilmente inferiore, quindi, alla media generale del mese di gennaio. Pure freddi furono i mesi di marzo del 1840 con +4.64, del 1857 con +4.75, del 1883 con +4.40 e del 1939 con +4.89.

Il più caldo fu invece il 1882 con +11.50 seguito dal 1873 con +11.33, dal 1922 con +10.61 e dal 1920 con +10.32.

Una differenza perciò, fra le medie estreme, di gradi 9.76.

Quanto alle temperature minime estreme (quasi tutte appartenenti alla prima metà del mese) la più bassa risulta quella del 1880 con madi 7.9 sotto zero seguita dal 1906 con —6.94, del 1804 e 1821 con —6.11, dal 1837, 1840 e 1877 con —5 e ultimo del 1929 con —5.4. Per contro le temperature massime estreme (tutte appartenenti all'ultima decade del mese), possono toccare punte assai elevate che vanno da un clamoroso 24.4 del 1883, ad un 23.2 del 1890, ad un 22.9 del 1920 a un 22.5 del 1815 ed a frequenti casi eccedenti i 20 gradi, sparsi un pò ovunque. Come si vede una enorme escursione totale, fra punte estreme, di ben 32.3 gradi.

La piovosità media di marzo è di mm. 102 ed appare, se si esaminano separatamente i tre periodi di osservazioni controllati nella nostra città, in continuo aumento, essendo passata da mm. 80 del periodo 1803-1842, a mm. 112 del periodo 1867-1902 ed a mm. 116 dell'ultimo quarantennio. Rari sono i mesi di marzo con precipitazioni nulle (1808-1840) o con precipitazione limitate a pochi millimetri. La piovosità più elevata la si ebbe nel 1937 con mm. 373, cifra che rappresenta un massimo assoluto.

La neve è ancora presente nel 45 per cento dei mesi di marzo con esempi di nevicate fra le più copiose, come quella tuttora ben presente alla memoria delle persone anziane, avvenuta il 16 marzo 1887 che causò per parecchi giorni notevoli interruzioni di traffico stradale e ferroviario. Per quanto non risulti dalle osservazioni dell'epoca l'altezza al suolo di quella precipitazione, deve essersi trattato mediamente di almeno 50 centimetri di neve, con accumulamenti dovuti al forte vento di bora di masse di neve di qualche metro d'altezza, tanto che esse fecero... bella mostra di sè sino alla fine del mese di maggio. Altra forte e assai tardiva nevicata si ebbe il 27 e 28 marzo 1901 con 28 centimetri.

Le previsioni di questo mese capricciosa ed incostante non si possono fare che in concorrenza.... al Barbanera: qualcuna si finirebbe sempre per azzeccare. Certo però che specialmente dopo gli inverni miti, marzo è capacissimo di farne qualcuna delle sue. Ma sapendo che sono passeggere, si possono prendere con sopportazione.

c. m.

Il Premio di bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di febbraio a Regina Chivilò di Piovesacco

Il Premio di bontà di L. 500, che «Il Popolo del Friuli» assegna mensilmente per il munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato assegnato per il mese di febbraio a Regina Chivilò in Natale di Piovesacco (S. Giorgio della Richinvelda) Senza figli, questa buona donna, di modeste condizioni economiche, si è assunta l'incarico di fare da mamma a due bambine, completamente abbandonate: una di sette anni ancora nel 1932 e l'altra di soli tre anni nel 1939. La buona donna si prodigò con grande abnegazione nell'allevare le due figlie adottive dimostrando grande spirito di sacrificio specie quando la più grandicella fu colpita da una grave malattia Nè scemò il suo amore per la bambina quando questa, successivamente, rivelò un carattere vivace ed insofribile di ogni disciplina. Costretta, anche per intercessione dell'O.N.M.I. a ricoverare la discoletta in un istituto provvedera, sopportando sacrifici a dotaria di un adeguato corredo. Durante il periodo del ricovero la buona donna segue la sua protetta, la vuole in casa nei periodi delle vacanze, e non manca di prodigarle il tesoro delle sue attenzioni affettuose come le prodige alla bambina più piccola che conosce in lei la più buona delle mamme.

Il gesto meritevole è stato segnalato dalla presidenza della federazione provinciale di Udine dell'Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Udine e la provincia in una piccola utile guida

Sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo, è uscita in questi giorni in simpaticissimo e decorosa veste, una piccola guida di Udine e della sua provincia. Essa fa parte della collana nazionale delle guide d'Italia.

Trattasi di un volumetto che si può mettere in tasca benissimo, e consultarlo ogni qual volta aggrada, quindi assai pratico e non soltanto per questo. Esso è pratico perchè in verità contiene tante costrelle indispensabili al più modesto turista od anche gitante che sia: dati storici, artistici e turistici, industriali, agricoli, commerciali ed una ricca documentazione fotografica. Il tutto compilato con molta proprietà ed esattezza e soprattutto con scioltezza e brevità aderente allo scopo ch'esso si propone: quello cioè di apportare un buon contributo allo sviluppo del turismo nazionale povero.

Iniziativa dunque che merita la più ampia lode.

La guida per «Udine e la sua provincia» dopo una opportuna presentazione con cui s'intende dare un preciso storico e metodo del Friuli, conservato immutato nei secoli per una specie di impenetrabilità fiera che non esclude tuttavia la tradizionale, lieta, cordiale accoglienza verso chi visiti queste regione ed in essa viva, reca brevi cenni storici della città, dell'arte e della sua vita, cita i monumenti più notevoli, le industrie e l'artigianato, i mercati e le fiere, le località turistiche della provincia con sei itinerari, la bassa compresa Lignano, la Valcellina, il vasto cerchio collinare, la Carnia ed altre amene ed interessanti località non escluse quelle dei Canali del Ferro e termina accennando ad una serie di notizie molto utili, come ritrovi pubblici, divertimenti, ecc.

Una «guida» infine di vera utilità e veramente raccomandabile.

ARTIGIANATO

I recapiti periodici di marzo

Lunedì 1 marzo a Palmanova, dalle ore 13 alle 15.30, in Municipio. — Martedì 2 marzo a Codroipo, dalle ore 8 alle 10; Ufficio zona, via Battisti. — Venerdì 5 marzo a S. Vito al Tagliamento, dalle ore 13 alle 15; Casa del Fascio. — Venerdì 5 marzo, a Casarsa, dalle ore 8.30 alle 11.30; Casa del Fascio — Lunedì 8 marzo a Tolmezzo, dalle ore 13.40 alle 16; Ufficio zona. — Lunedì 15 marzo a Maniago, dalle ore 10 alle 12; Municipio. — Mercoledì 17 marzo a Latisana, dalle ore 13 alle 15; Municipio. — Mercoledì 17 marzo a Cervignano, dalle ore 15 alle 17.30; Municipio. — Lunedì 22 marzo a Tarcento, dalle ore 14 alle 16.30; Municipio. — Giovedì 25 marzo a Spilimbergo dalle ore 13 alle 15; Municipio.

Unione lavoratori dell'industria

Riunioni maestranze conservieri

Il 15 corrente, nella sede della Unione si è riunita la maestranza dipendente dalla industria produttrice dei surrogati di caffè. Il capo gruppo, con la collaborazione degli intervenuti, ha esaminato e studiato lo schema del contratto da proporre per la categoria che è sprovvista di tale regolamentazione. Sono stati inoltre esaminati problemi di ordine generale ed alle osservazioni avanzate dai lavoratori il capo gruppo ha esaurientemente risposto.

* * *

Il giorno 25 corrente, nella sede della ditta Michelani di Adegliacco, il capo gruppo ha tenuto la riunione delle maestranze dipendenti. In detta riunione il capo gruppo ha illustrato la legge sulla mobilitazione civile incitando gli operai ad essere disciplinati e consci dello stato di emergenza invitandoli nel contempo a dare tutta la loro opera di veri e propri soldati del lavoro.

Le riunioni si sono aperte e chiuse con un fervido saluto indirizzato al Duce.

Ingaggio di lavoratori

E' in corso il reclutamento di manovali e minatori da trasferire in altra provincia del Regno. Pertanto gli interessati che desiderano essere ingaggiati e sentire le condizioni di contratto, dovranno presentarsi negli uffici di collocamento e nelle giornate più sotto indicate: Aviano: giorno 1 marzo ore 10; Sollimbergo: giorno 1 marzo ore 16; S. Vito al Tagliamento: giorno 2 marzo ore 8; Sacile: giorno 2 marzo ore 16; Tolmezzo: giorno 3 marzo ore 10; Tarcento: giorno 3 marzo ore 16; Latisana: giorno 4 marzo ore 8; Udine: giorno 4 marzo ore 15.

Per il 25° di sacerdozio di mons. Bosco

Un gruppo di amici ex allievi della R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli hanno voluto festeggiare, — anche essi — in forma semplice, familiare, ma assai spontanea e cordiale il XXV di prima S. Messa del loro ex censore ed insegnante mons. Ermenegildo Bosco.

Perciò l'altro ieri si sono riuniti nella chiesa di S. Cristoforo ed hanno voluto assistere ad una santa Messa celebrata per loro e per i loro compagni di scuola vivi o defunti.

Mons. Bosco — sensibilmente commosso per una manifestazione così gentile e gradita — rivolse ai convenuti belle parole di circostanza, ricordando i momenti più salienti della sua permanenza alla R. Scuola prima profuga a Grottaferrata, poi in Pozzuolo del Friuli.

Il perito agrario Pietro Dri ha rivolto al festeggiato commoventi parole di circostanza, presentando pure un cospicuo dono, a nome suo, dei presenti e di tanti altri ex allievi, che, impediti, avevano mandato la loro cordiale adesione.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

Un'ora di godimento spirituale

La Scuola di cultura cattolica offrirà questa sera alle 18 un'ora di squisito godimento spirituale. Il prof. dott. Federico Marconcini della R. Università di Torino, già ampiamente noto a Udine per la sua profonda cultura e per l'oratoria smagliante, parlerà sul tema suggestivo: «Cristo, il Divino pedagogo delle folle».

Ingresso libero; sala riscaldata.

N. H. cap. Mario Buzzi Langhi caduto per la Patria

E' pervenuta notizia alla famiglia, della morte avvenuta nell'adempimento del proprio dovere quale ufficiale osservatore aereo in zona di operazioni, del capitano dell'8. Alpini in S.P.E. Mario dei marchesi Buzzi Langhi.

Bella figura di soldato e di ufficiale, era assai noto nella nostra città che gli aveva, dato i natali ed ove aveva stretto indissolubili vincoli sposando la concittadina Nada Biasutti. Aveva 31 anni e per il suo intelletto, per la sua capacità e bravura e soprattutto per lo spirito gagliardo con cui animava ogni sua azione, godeva la più larga considerazione fra i superiori e fra i colleghi; era assai amato dai subalterni.

Alla sua memoria il nostro fiero e commosso saluto; alla famiglia e particolarmente al padre marchese Angelo, generale dell'Esercito, ed alla sposa, l'espressione della nostra solidarietà.

Il cordoglio per la morte del ten. col. Giuseppe Segreto

Vivo e profondo rimpianto ha suscitato l'immatura morte del ten. col. dei CC. RR. cav. uff. Giuseppe Segreto comandante la Sottozona Militare di Udine; particolarmente nell'ambiente militare ove egli — in particolare e delicato settore — aveva profuso fin dall'inizio della guerra, la sua intelligente, diuturna, severa operosità.

Alle estreme onoranze svoltesi l'altra mattina con larghissima partecipazione di autorità militari e largo invio di corone di fiori, di cui abbiamo dato notizia sul giornale di ieri, era pure partecipe la Ecc. il gen. Bergonzi comandante la Difesa Territoriale di Udine il quale anzi ha fatto pervenire alla vedova, Donna Maria Segreto, abitante in via Gorizia, la seguente lettera di cordoglio:

«Anche a nome degli ufficiali di questa Difesa, Vi prego accogliere le mie più profonde condoglianze per la dolorosa immatura perdita di Vostro marito.

Vi assicuro signora, che il ten. col. Segreto lascierà incancellabile memoria tra noi, per le sue belle doti d'animo, per la fattiva, intelligente ed appassionata opera e per l'altissimo senso del dovere con il quale ha assolto il compito affidatogli di Comandante della Sottozona di Udine, dal giugno 1940 fino al giorno in cui la malattia che doveva strapparlo, lo ha costretto ad abbandonare il servizio.

Coi sensi della più viva devozione.

F.to Gen. A. BERGONZI».

La salma del compianto ufficiale è partita ieri alle ore 15 alla volta di Firenze dove per molti anni lo scomparso aveva comandato quella Compagnia Interna di Carabinieri, dopo essere stato a Prato ed aver partecipato, con delicato e pericoloso incarico, alla repressione delle famose giornate rosse di Empoli. Era egli infatti un fascista antemarcia.

In suffragio di un Caduto sul fronte russo

Il 4 gennaio scorso, sul fronte russo cadeva, in combattimento, il sergente Romeo Degano dell'8° Reggimento Alpini. Bella figura di soldato e di cittadino, vera tempra di alpino continuatore delle nobili e gloriose tradizioni dei suoi predecessori. Giovedì a cura dei suoi amici, sarà celebrata nella parrocchiale di San Marco in Chiavris, una Messa in suffragio del Caduto. La funzione avrà inizio alle ore 7.

Bimbo di un mese abbandonato sui cuscini di una vettura ferroviaria

L'altra sera, all'arrivo del «506» da Venezia, e cioè verso le ore 22, scendeva da una vettura di seconda classe una signorina recando sulle braccia un bimbo in tenerissima età. Costei si affrettava all'Ufficio di P. S. ove narrava di aver raccolto detto bimbo sui cuscini di uno scompartimento di seconda classe ove era stato abbandonato da una signora sconosciuta. La signorina precisava che appena il treno si moveva da Venezia, la sconosciuta si presentava a coloro che stavano nello scompartimento come sfollata da Milano e di trovarsi per questo in difficili condizioni economiche; immediatamente tra i presenti veniva raccolta la somma di 245 lire che veniva consegnata alla sconosciuta — una donna sui trent'anni, dall'accento meridionale, bassa di statura, viso lungo e magro, vestita di un abito grigio — la quale apparentemente commossa ringraziava e riponeva il denaro in una borsetta entro la quale aveva poche lire ed un biglietto ferroviario di andata Venezia-Udine. Ad un certo momento, costei, con un pretesto qualunque, riponeva il bimbo avvolto in poveri cenci e senza fasce sui cuscini e si allontanava; da quel momento nessuno più la rivedeva; ciò avveniva nel tratto ferroviario Orsago-Pianzano.

Il bimbo, di appena un mese di età, è stato a cura degli agenti di F. S. trasportato con affettuosa premura all'Istituto Maternità ed Infanzia ed ivi accolto. Accanto alla creaturina c'era pure la borsetta con il denaro, ma nessun documento atto all'identificazione di colei che l'ha abbandonata; detta borsetta con il contenuto è stata sequestrata dall'autorità di P. S.

Lite fra vicini

La sedicenne Maria Bonatti di Guglielmo dimorante in via Morosina, è stata medicata ieri all'Ospedale per una ferita al ginocchio destro ed escoriazioni in varie parti del corpo; il tutto guaribile in una settimana. Ella ha dichiarato di essere stata conciata a quel modo durante una vivace discussione con una vicina di casa.

Una bicicletta abbandonata

Dalle 19 alle 23 di ieri sera, davanti al negozio «Al Conin» in via Vittorio Veneto, era appoggiata una bicicletta che, poichè allora di chiusura degli esercizi il legittimo proprietario, evidentemente per amnesia, non si è preoccupato di rilevare, è stata ricoverata, messa in salvo.

Colui che l'ha dimenticata — e può darsi che lo abbia fatto — potrà rivolgersi alla Caserma dei Vigili.

Violento incendio a Forni di Sopra

Una quarantina di case completamente distrutte dalle fiamme ed una decina danneggiate -- Sessanta famiglie rimaste senza tetto Pronta organizzazione dei soccorsi

Il Prefetto ed il Federale sul posto del sinistro

Venerdì sera un incendio sviluppatosi improvvisamente e per cause non ancora accertate in una stalla nella borgata denominata Castello o Gladigutnis di Forni di Sopra, si propagò rapidamente a molte case adiacenti, assumendo proporzioni preoccupanti anche per l'incolumità delle persone esposte al rischio di restare bloccate dalle fiamme e dal crollo di pavimenti e di scale, che, costruiti secondo le abitudini della località montana, in prevalenza in legname, divennero facile esca al diffondersi dell'incendio. Il fuoco si propagò da una casa all'altra anche se separate da distanze notevoli per opera del vento che trasportava le faville che trovavano facile esca nel legname reso vulnerabilissimo per la grande siccità.

Nonostante il rapido propagarsi dell'incendio che illuminava di sinistro bagliore la vallata su cui si adagia la pittoresca borgata, la popolazione diede prova di fermezza e coraggio e particolarmente gli uomini si prodigarono con ogni energia per combattere le fiamme. Masserizie e bestiame venivano posti in salvo. Soltanto una decina di ovini rimanevano vittime dell'elemento divoratore.

Il provvido immediato intervento dell'Arma locale valse a far affluire nel minor tempo possibile i vigili del fuoco di Tolmezzo, Gemona, Udine, Pieve di Cadore, Lozzo e Lorenzago. Nonostante l'opera prodigata con la più ammirevole abnegazione dai vigili accorsi e dalla popolazione, l'incendio distrusse completamente tetti, interni ed infissi di una quarantina di case, di cui molte a più piani, e ne danneggiò un'altra decina.

Appena informati dal podestà e dal segretario del Fascio delle gravi proporzioni della calamità abbattutasi sulla buona e laboriosa popolazione di detto Comune il Prefetto ed il Federale si interessarono subito alle provvidenze necessarie e disposero che prima ancora del loro sopraluogo, affluissero da Tolmezzo i viveri occorrenti alle sessanta famiglie rimastene sprovviste ed i mezzi per fronteggiare le prime necessità.

Immediatamente dopo si recarono sul posto insieme con il Questore, il comandante del Gruppo RR. CC., l'ingegnere capo del Genio civile, il rappresentante della Segral, il vice comandante federale della Gil e stabilirono le ulteriori provvidenze di ordine assistenziale, alimentare e tecnico. Accorse sul luogo anche il comandante della 55ª Legione alpina.

Gran parte della popolazione era ad attendere le autorità provinciali, che furono accolte con visibili segni di gratitudine, che fu espressa in modo più vivo allorchè fu appreso che nulla sarà trascurato per rendere meno dolorose le conseguenze del deprecato incendio, che, se ha prodotto distruzioni di masserizie e di beni, ha fortunatamente risparmiato vite umane.

Prima di allontanarsi il Prefetto ed il Federale espressero il loro compiacimento per l'opera prestata dall'Arma, dal Comando e dei Vigili del fuoco intenti alla loro opera, dalle autorità del luogo e dalla popolazione per impedire che l'incendio si estendesse ad altri gruppi di case.

Roba un portafoglio con 2200 lire

Scoperta ed inseguita getta tutto in un canale d'acqua

L'altro giorno, mentre il fornaio Renato Donati di Napoleone di 41 anni da Sedegliano, stava in una stanza attigua alla panetteria, una quindicenne, Maria Contaldi di Rodolfo del luogo, approfittava per allungare la mano nel cassetto del banco di vendita, riuscendo ad impossessarsi di un portafoglio contenente 2200 lire. La furtiva mossa veniva però notata dal Donati che si precipitava fuori della bottega ed inseguiva la giovinetta la quale vistasi scoperta, con rapida mossa gettava il portafoglio in un canale d'acqua. Il Donati allora abbandonava la Contaldi e correva al prossimo ponticello ove riusciva a recuperare il portafoglio tutto intriso d'acqua; fatto però un rapido controllo, trovava mancanti 430 lire. Interpellata la giovinetta questa finiva per restituire tre biglietti da cento che teneva nascosti nella manica del vestito, negando il possesso delle rimanenti 130 lire. La Contaldi è stata denunciata a piede libero.

Rubava roebe e stoloni e se li portava a casa

La filandiera Emilia Sangoi di Leonardo di 20 anni da Genova, occupata al Cotonificio Morgantì, veniva sorpresa mentre asportava dallo stabilimento, quattro rocbe di filo di rajon giallo, che teneva nascoste sotto le vesti; ciò avveniva mentre si accingeva a lasciare il lavoro, alla sera. Effettuata dai carabinieri una visita in casa sua, sono stati rinvenuti, nascosti in un armadio nella camera sua e della sorella, pari altri 38 fra roche e stoloni di filo e cotone nonchè quattro pezzi di pelle di vitello. La Emilia Sangoi interrogata ha ammesso di aver rubato detti oggetti, giustificando la sua azione col dire che doveva confezionare per proprio conto delle maglie e degli indumenti personali. La giovane filatrice è stata denunciata per furto continuato aggravato.

Ruba 500 metri di filo di ferro ed il giorno dopo vien denunciato

Fulcheria Balano in Berti di 34 anni dimorante a Montenars di Artegna, denunciava ai carabinieri di Gemona di essere stata derubata di 500 metri di filo di ferro zincato che aveva teso nel vigneto. In se-

Un colpo non riuscito causa l'involto troppo grosso

La signora Teresa Ceschia di 55 anni fu Giovanni da Nimis, mentre rincasava dopo una breve assenza, s'imbattova sul cancello della strada in un individuo che usciva accompagnando a mano una bicicletta sulla quale aveva un grosso involto. Insospettitasi la Ceschia dava l'allarmo gridando «al ladro, al ladro». L'individuo, balzava allora rapido sulla bicicletta e tentava di dileguarsi ma il grosso involto che teneva sotto, gli cadeva in modo da impedirgli i movimenti e paralizzando la sua fuga. Si trattava infatti di una fuga perchè detto individuo, identificato poi per tale Primo Cantier di Valentino di 27 anni da Povoletto, aveva rubato in casa della Ceschia due lenzuola ed indumenti vari per un valore di oltre mille lire, tutta roba che stava in un mastello dietro la porta della cucina.

Parecchi degli accorsi alle grida lanciate dalla Ceschia, hanno trattenuto il ladro fino all'arrivo dei carabinieri ai quali poi veniva consegnato. Sembra che il Cantier debba rispondere pure del furto sofferto alcuni giorni or sono dalla sarta Teresa Piccoli a Molinis di Tarcento. Sono in corso gli accertamenti del caso.

La rete si stringe

La caccia ai ladri

Raduno di artisti giuliani alla Galleria delle «Tre Venezie»

PADOVA, febbraio.

Ventidue artisti, diciotto pittori e solo quattro scultori, raccolgo in patavina Galleria delle «Tre Venezie» ormai nota al pubblico che usa affollare le ampie sale della bella casa di via del Santo. Dopo quella del paesaggio veneto, del ritratto contemporaneo, della pittura del '600 e '700, è ora la volta dell'arte che oggi fiorisce sulla sponda orientale dell'Adriatico e nella terra friulana. Le più che cento opere raccolte danno un panorama abbastanza fedele (la fedeltà assoluta è come la perfezione: impossibile a raggiungersi) di quello che si fa da Fiume a Trieste e a Udine.

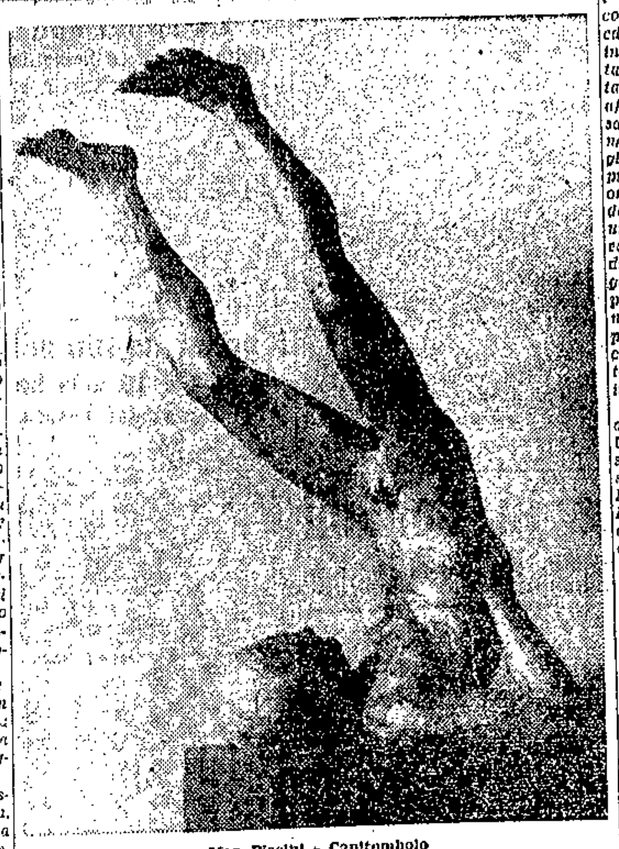
Il giudizio complessivo su questo panorama — è onesto dirlo subito — non può essere dei più entusiastici: c'è un raffreddamento su vecchie posizioni ormai superate di dinamica vitalità, un accontentarsi di un sia pur brillante virtuosismo nel raggiungimento di qualche effetto che a malapena nasconde la stanchezza e denuncia un interesse troppo esterno e facile. Questo discorso, aggiungo, vale soltanto per i pittori, e non per tutti. Un discorso ben diverso si deve fare per il gruppo degli scultori i quali sono tutti fedeli al fatto arte e dimostrano buona lena, giovanile vigore, coscienza piena della loro missione.

Passando davanti a queste pareti accade spesso di imbatterci in una piacevolezza magari simpatica ma come assente e quasi distratta che ci suggerisce l'idea di un fuggevole diletto.

Statico nella sua visione neoclassica e nella sua materia spugnosa, Carlo Sbisà, gelato qualche volta come in «Ciciami e conchiglia», luminoso e tenue come in «Concerto di Monrupino», artificioso in «Invito all'astronomia» e in «La lezione di... solfeggio». E' un pittore di cervello, di calcolo, che costruisce tutto attenendosi ad un modulo di correttezza sempre uguale, badando di contrapporre peso a peso, tono a tono, linea a linea: non sembra mai commosso, mai emozionato, ma intento a cercare un ordine quasi accademico, ad esprimersi senza scatti, in tutta calma, educato, gentile, cordiale.

Temperamento opposto, e che desta un vivo interesse, è il molto più giovane Federico Righi il quale nella sua foga non bada a contraddirsi come non si preoccupa di lasciar trasparire i suoi amori per Van Gogh o per Gauguin. Il suo «Nudo incompleto» (gli possiamo perdonare questo titolo che sa un po' di presunzione) è senza dubbio ancora un'opera immatura: tuttavia una intima forza asprigna ed estrosa che è nel disegno sensuale e nel colore, specie delle carni, vicino di succhi smaliziati, la distingue e la eleva su moltissime tele di questa mostra e sugli stessi altri quattro quadri dei Righi, dove qualche volta la scattante esuberanza cromatica ancora non si equilibra e rimane ingiustificata violenza («Domenica in Croazia»), oppure il risultato non supera il generico brillante («Frutta» e «Fiori»), oppure le buone notazioni di tavolozza rimangono un po' campate in aria per l'inadeguata elaborazione come in «Studio». Ma Righi è fra i pochi che lasciano una impressione e che destano una speranza.

Non occorre, ora, intrattenerci a lungo sulle cinque tele di Gianni Brunetti troppo facili e scarsevolte anche se, ma forse appunto per questo, di una piacevolezza arrendevole; anche Ferdinando Noulian è un narratore di facile vena che però nei verdi a destra di «Case di campagna» sa mostrarci qualche franca e fresca e sostanziosa pennellata; dal canto suo Vittorio Bergagna ci mostra una sua pittura in



Max Piccini - Capitombolo

chi che lasciano una impressione e che destano una speranza.

Non occorre, ora, intrattenerci a lungo sulle cinque tele di Gianni Brunetti troppo facili e scarsevolte anche se, ma forse appunto per questo, di una piacevolezza arrendevole; anche Ferdinando Noulian è un narratore di facile vena che però nei verdi a destra di «Case di campagna» sa mostrarci qualche franca e fresca e sostanziosa pennellata; dal canto suo Vittorio Bergagna ci mostra una sua pittura in

Fred Pittino - Autoritratto

una tradizione venuta a innestarsi su un post'impressionismo dalle aspirazioni piuttosto limitate. Al gruppetto si può accostare anche l'udinese Antonio Coceani il quale però trova accenti di più vera poesia qualche volta, come in «La svoltas, sa essere sobrio largo e costruttivo e in «Primavera» ha un pezzo veramente delizioso per la freschezza della pennellata, per la ricchezza della tavolozza che sa porgere tutta la gamma di verdi umidi dai quali viene a noi vibrante il senso della stagione felice.

Ma ecco, dopo tanta festa di colori giuliri, le cupe intense tonalità di Renato Daneo che ha una buona tela in «Paesaggio carsico», o quelle di Romano Rossini del quale ci segnalato «Pioggia sul mare» per quella sinfonia di verdi fondi. Un po' perplessi ci sentiamo davanti alle cinque tele di Giuseppe Moro, tanto lontane l'una dall'altra che vanno dall'asciutta sintesi di «Capanne» alla eccessiva analisi di «Riflessi sul mare»; improvvise luminosità rosee fra intensi verdazzurri danno a «Burrasca vicina» un sapore di drammaticità che rimane però ancora esterna, alla superficie. E' un pittore che a tratti ha accenti così elementari ed incertezze così palesi da lasciarci stupiti e dubitativi. Più smaliziato è Gino De Finetti che ama giocare con colori metallici e con luci radenti. Manlio Cappellato ama il fiabesco e lo rende anche con simpatica ingenuità ma pure lui è un po' incerto.

Il secondo udinese è Giovanni Pellis che ha quattro paesaggi, tre dei quali: «Piccola terra», «Circo equestre» e «Il pero fiorito» noti fra noi. Il quarto: «Zingari in paese» è recente e qui la composizione diventa più larga, con chiari accenni ad una modernità sostanziosa e interessante. Pellis, per le sue doti di costruttore e di colorista è fra i pittori più noteveli di questa esposizione: nelle sue tele al posto dell'estro e dell'impeto si avverte una forza aspra, montanara e si sente la dura lotta dell'artista per sfuggire alle insidie della maniera, per trovare ad ogni quadro un nuovo se stesso, più puro e più libero e più schietto.

*Il terzo udinese è Fred Pittino il quale in questi ultimi mesi, fra un affresco ed una pala d'altare, fra un ritratto di commissione ed un pannello decorativo, ha potuto rimettersi con rinnovata alacrità davanti al cavalletto conquistando di quadro in quadro nuovi apporti alla sua originale modernità che evade ormai, lieta e sicura, dai pericolosi cerchi della modernità di maniere, scoprendo ogni giorno un nuovo brano della propria personalità sbrano della propria personalità sbrano della propria personalità sbr

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

L'azione offensiva germanica prosegue nel settore dell'Isyum

Poderose forze rosse annientate

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore settentrionale della testa del Cuban sono falliti nuovi tentativi di sfollamento del nemico, grazie alla accanita resistenza delle nostre truppe.

A tergo delle posizioni del Mius sono stati annientati anche gli ultimi resti del 7° Corpo di cavalleria della Guardia sovietica che erano stati precedentemente dispersi.

Nel settore dell'Isjum, la battaglia offensiva prosegue: Divisioni tedesche, infrantà l'accanita resistenza del nemico, hanno annientato poderose forze sovietiche tagliate fuori dalle loro linee di comunicazioni e che cercavano di ritirarsi verso nord - est proseguendo la lotta.

I combattimenti di movimento nel settore ad occidente della linea Charkov - Kursk sono continuati anche ieri. Poderose formazioni dell'Arma aerea hanno colpito con bombe e con le armi di bordo colonne in marcia e puntate offensive del nemico. Un gruppo d'assalto della S. S., penetrato nelle file nemiche distruggeva e catturava 51 cannoni, numerose armi di fanteria pesanti e leggere, 300 slitte ippotrainate. Il nemico ha subito, inoltre, nuove gravi, sanguinose perdite.

Poderosi attacchi di forze di fanteria e corazzate sono stati infranti in duri combattimenti difensivi a sud e a nord di Orel, dove le truppe tedesche hanno incrollabilmente tenuto le proprie linee. Nello stesso settore nostre truppe d'assalto hanno attaccato il sistema nemico travolgendone i trinceramenti per una lunghezza di circa 12 chilometri, facendo saltare 259 casematte e catturando numerose armi automatiche.

Ad oriente di Sytschevka, un attacco locale, sferrato dal nemico in diverse ondate successive, non ha avuto alcun esito.

A sud del lago Ilmen il nemico ha proseguito anche ieri i suoi attacchi su largo fronte appoggiandoli con un poderoso fuoco di artiglieria e di unità corazzate. Dovunque, i sovietici sono stati ricacciati in duri combattimenti, durante i quali il nemico ha subito gravi perdite. Parte delle forze avversarie attaccanti sono state accerchiate e annientate. Quarantatre carri d'assalto sono stati distrutti in questo punto del settore, davanti alle nostre linee.

Durante il tentativo, operato il 23 febbraio da reparti di sciatori sovietici, di attaccare la costa meridionale del lago Ilmen, l'avversario ha perduto 215 prigionieri e 1660 morti, senza considerare le perdite inflittegli dall'Aviazione. Sono stati predati 25 cannoni anticarro, 43 fucili anticarro, 158 mitragliatrici, 23 lanciabombe, 422 pistole automatiche, 7 slitte a motore ed altro materiale bellico e slitte comuni.

Nelle acque del settore settentrionale, l'Arma aerea ha affondato una nave mercantile di 3 mila tonnellate di stazza.

In alcune posizioni del settore settentrionale del fronte tunisino, reparti tedeschi appoggiati da formazioni aeree tedesche e italiane sono penetrati nelle linee nemiche. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto ieri, nel settore del Mediterraneo, 24 apparecchi britannici e americani con sole 4 perdite proprie.

Nelle due ultime notti gli impianti portuali di Tripoli sono stati gravemente colpiti da attacchi di formazioni da combattimento tedesche. Una nave da carico di medio tonnellaggio è stata danneggiata. Una formazione di bombardieri americani, ha attaccato, nelle ore meridiane di ieri, con la protezione di banchi [illegible] e ad alta quota, la zona di Wilhelmshaven. La caccia tedesca e l'artiglieria tedesca della Manica hanno abbattuto in tale occasione 17 apparecchi quadrimotori; sei altri apparecchi sono stati perduti dal nemico nei cieli della Manica.

La notte scorsa apparecchi britannici hanno sganciato bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania occidentale ed hanno portato un nuovo attacco terroristico su Colonia, dove sono stati distrutti otto ospedali. La popolazione ha subito perdite. La caccia e l'artiglieria c. a. hanno fatto precipitare 12 bombardieri.

Apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno attaccato di sorpresa, di giorno, con buon successo, la città di Exmouth lungo le coste meridionali dell'Inghilterra.

Secondo quanto si apprende in questi circoli militari l'attività offensiva del nemico a sud del lago Ladoga si è nuovamente affievolita dal 23 febbraio. Le grandi perdite subite dal nemico ogni qual volta ha attaccato le linee germaniche si fanno ora sentire. Nei giorni 24 e 25 febbraio gli assalti nemici non avevano più che un carattere locale. Le nostre truppe ne hanno approfittato per passare a loro volta al contrattacco e spostare in avanti la loro linea principale di combattimento malgrado l'accanita resistenza opposta dai sovietici.

La dura battaglia difensiva a sud del lago Ladoga è in corso con maggiore e minore intensità dal 12 gennaio. All'indomani del primo giorno di combattimenti un fuoco tambureggiante in oltre 100 pezzi di artiglieria durato parecchie ore, aveva preparato il grande attacco atteso già da parecchio tempo. Su tutto il fronte, verso la parte orientale di Leningrado, gli attacchi nemici, da allora non hanno più cessato. Con la sua massa di fanteria e con le sue potenti formazioni corazzate, il nemico continua a sferrare gli attacchi sul terreno completamente scoperto in zone paludose, su piccole nude colline e sul ghiaccio della Neva e del lago Ladoga. Essi erano appoggiati da poderose formazioni di apparecchi da combattimento.

Da prima un clima rigidissimo e successivamente lo sgelo contribuirono ad ostacolare gli assalti dei bolscevici; ma essi volevano raggiungere ad ogni costo la meta: cioè alleggerire le posizioni di Leningrado. Reparti su reparti, divisioni su divisioni, tutte le masse armate nemiche venivano sbaragliate dalle nostre truppe. Ingentissime furono le perdite del nemico. Fino al 20 febbraio i soldati germanici avevano distrutto 558 carri armati ed abbattuto oltre 515 apparecchi.

Secondo un calcolo molto prudente ma confermato dalle dichiarazioni dei prigionieri, le perdite in morti e feriti gravi da parte dei bolscevici si aggirano dai 90 ai 100 mila uomini. I successi raggiunti dal nemico non sono affatto proporzionati alle enormità delle sue perdite. Un piccolo tratto di terreno che è però dominato da alture in mano dei tedeschi, ed alcuni piccoli tratti di bosco completamente battuti dalla nostra artiglieria, rappresentano tutto quanto esso ha potuto realizzare con questi furiosi e sanguinosi assalti. La sua meta, quella di liberare Leningrado, non l'ha raggiunta.

L'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica quanto segue della situazione sul fronte orientale: «nei settori medio e settentrionale del fronte orientale i bolscevici cercano, già da numerose settimane, di intaccare la coesione incrollabile delle posizioni tedesche scaglionate in profondità, facendo sforzi accaniti e mettendo in azione enormi quantità di uomini e di materiale. Essi non sono riusciti tuttavia che a mettersi in posizioni che li obbligano a ripetere continuamente questi tentativi, tanto vani quanto onerosissimi, di rompere il fronte tedesco.

Nella regione a nord di Orel formazioni tedesche che avevano già dato brillanti prove nei duri combattimenti difensivi delle tre giornate precedenti, sono nuovamente passate a potenti contrattacchi. Essi sono riusciti a infrangere le ondate d'assalto sovietiche rinforzate da nuovi effettivi trasportati nelle regioni di Sukatnici. Le perdite subite dai rossi in tale settore sono talmente grandi che, secondo le constatazioni fatte finora dalle truppe tedesche e secondo le testimonianze dei prigionieri, un minimo di cinque Divisioni di tiratori sovietici sono state messe fuori combattimento e 213 carri blindati sono stati distrutti, 46 dei quali nella sola giornata del 25.

Nelle regioni del Lago Ilmen si sono svolti accaniti combattimenti in conseguenza di un violento tentativo dei rossi d'appoggiare un nuovo attacco da essi sferrato su un largo fronte con una puntata di fianco, effettuata da una importante formazione sul ghiaccio stesso del lago.

Aeroplani da combattimento rapidi hanno attaccato truppe sovietiche in movimento infliggendo loro gravi perdite in uomini e materiali. I gruppi d'assalto più avanzati, composti di due o tre battaglioni di sciatori sono stati fermati dalla difesa tedesca sulle rive del lago e respinti poi sul ghiaccio dove sono stati completamente annientati da una pioggia di bombe lanciate da apparecchi da combattimento e dal fuoco difensivo delle batterie costiere.

Sono stati contati non meno di due mila bolscevichi morti e 250 prigionieri sono stati catturati. Il bottino è considerevole: esso comprende 1500 racchette canadesi, 25 cannoni anticarro, 23 lanciabombe pesanti, 61 fucili anticarro, sette slitte motorizzate, 115 veicoli ippotrainati nonchè numerose armi automatiche.

Nel settore meridionale l'artiglieria tedesca ha decimato gruppi sovietici attaccanti. I cannoni anticarro e l'artiglieria contraerea hanno distrutto 13 carri armati mentre 8 altri sono stati distrutti dalle truppe anticarro.

Le *Münchner Zeitung* in un breve esame della situazione militare sul fronte orientale così la riassume:

Nel settore meridionale i russi non solo non hanno più progredito ma le loro formazioni avanzate si sono venute a trovare in una situazione difficile. I due corpi della Guardia che il nemico ha perduto in quel settore in cui era più che mai necessario il successo operativo, sono rimasti vittime delle pronte contromisure tedesche, rese evidentemente possibili dall'esistenza di sufficienti riserve.

Lo sforzo controffensivo tedesco non è ancora concluso ma i successi conseguiti hanno convinto il nemico che esso non sarà più in grado di correggere la nuova situazione determinatasi nella parte meridionale del fronte, secondo i suoi disegni e le sue primitive intenzioni.

Ecco perchè egli ha trasferito la sua pressione massima nel settore settentrionale nel tentativo di alleggerire, quanto più possibile, la situazione di Leningrado.

In una nostra base aerea. Le ultime verifiche ad un apparecchio in partenza per una missione di guerra (R. G. Luce)

Re Michele di Romania

riceve il nuovo addetto aeronautico presso la Legazione d'Italia

BUCAREST, 27.

Re Michele di Romania ha ricevuto in udienza di presentazione il ten. col. pilota Cesare De Porto, nuovo addetto aeronautico presso la Legazione d'Italia a Bucarest.

Dopo l'udienza, il Sovrano ha intrattenuto a colazione il ministro d'Italia Bovascoppa ed il ten. col. De Porto.

60 aeroplani

perduti dagli anglo-americani nelle ultime 24 ore

BERLINO, 27.

L'aviazione inglese ed americana a quanto si apprende da fonte autorizzata, ha perduto nel corso delle ultime 24 ore, durante gli attacchi effettuati contro la Germania occidentale e nel cielo del Mediterraneo, secondo le notizie finora giunte, 60 apparecchi, dei quali 46 in duelli aerei, 10 ad opera dell'A.C. dell'Aviazione, quattro ad opera del l'artiglieria contraerea della Marina.

Tra i 60 apparecchi abbattuti, per lo meno 30 erano apparecchi pesanti in gran parte bombardieri quadrimotori.

(Radio Stefani).

La crisi alimentare negli Stati Uniti

LISBONA, 27.

Il *New York Sun* scrive che l'intera Nazione statunitense è minacciata da una crisi alimentare. Le nuove razioni parlano un linguaggio molto chiaro, aggiunge il giornale, il quale ritiene che ci si deve attendere un'immediata reazione popolare contro le drastiche misure di razionamento. Il giornale mette in rilievo, tra l'altro che, gli artificiosi prezzi stabiliti dall'Ufficio dei prezzi per alcune frutta e legumi rivelano la gravità della crisi che minaccia l'intera Nazione. Le proteste del popolo appoggeranno probabilmente l'opposizione nel Congresso federale, la quale, come è noto, ha cercato di mantenere in certi limiti la cifra delle Forze armate americane, affinchè possa essere messa a disposizione della produzione bellica ed alimentare la mano d'opera necessaria di cui questi due rami della produzione tanto necessitano. Intanto il rappresentante del Ministero della Marina americana ha dichiarato, in una conferenza stampa, che circa tre milioni e 200 mila professionisti saranno adibiti nel prossimo anno a lavori manuali. La più grande preoccupazione degli Stati Uniti d'America è il problema della mano d'opera.

(Radio Stefani).

L'atteggiamento della Russia minaccia di compromettere del tutto le relazioni polacco-bolsceviche

LISBONA, 27.

La dichiarazione fatta dal Governo nominale polacco di Londra dopo la riunione di ieri presieduta dal generale Sikorsky per l'esame delle relazioni polacco-sovietiche, minaccia di avere impensati sviluppi nel prossimo futuro, dato l'atteggiamento poco amichevole nei confronti della Polonia dimostrato negli ultimi tempi dai sovietici, apertamente contraddittorio con quanto avevano promesso ai polacchi nel luglio 1941.

La dichiarazione in questione, dopo avere sottolineato la perdita lealtà mantenuta finora dal Governo polacco fantasma nei confronti dell'Unione sovietica, afferma che, nella sua forma attuale, il Governo presieduto da Sikorsky, rappresenta la Polonia nei confini geografici che essa aveva nel momento in cui fu attaccata dall'esercito del Reich. Sostiene perciò la tesi che, dopo la conclusione dell'accordo russo-polacco del 30 luglio 1941, che dichiarava insussistente per parte russa, con tutte le sue conseguenze la spartizione tedesco-sovietica della Polonia dell'agosto 1939 si deve considerare fin d'ora implicita la definitiva rinuncia sovietica ai territori polacchi occupati fino al luglio 1941 e quindi, sostanzialmente, il ritorno teorico dello Stato polacco quale esso era avanti il primo settembre 1939.

Evidentemente con tali precisazioni si vuol porre nuovamente sul tappeto il problema dei futuri rapporti russo-polacchi per poter tempestivamente parare la botta in maniera che Stalin sta preparando ai polacchi, suoi alleati di occasione il cui contributo sembra divenuto ormai inattuale. Infatti molti sono gli indizi comprovanti che l'Unione sovietica non intende ricordare il famoso patto del luglio 1941 e tanto meno riconoscere lo «statu quo ante» della Polonia.

Nel bollettino dell'Ambasciata sovietica a Washington è apparso ieri un articolo di Alexander Korneichuns, membro del supremo soviet ucraino, nel quale è detto, tra l'altro, che la popolazione della Polonia incorporata all'U.R.S.S. nel 1939 non tollererebbe un ritorno sotto l'amministrazione polacca. Questo articolo era già stato pubblicato dalla stampa sovietica, ma il Governo di Mosca, forse nella ipotesi che potesse essere sfuggito ai dirigenti la politica statunitense, ha ritenuto conveniente farlo ripubblicare nel bollettino della sua Ambasciata negli Stati Uniti.

Si tratta, in fondo, di una nuova affermazione del modo nel quale il Governo sovietico intenderebbe risolvere la partita europea, malgrado le chiacchiere delle due cosidette grandi democrazie. Ma più che negli Stati Uniti, l'articolo del Korneichuns è destinato a suscitare nuovi malumori verso l'alleata sovietica a Londra, dove non si è rinunciato al tentativo di far credere che l'Inghilterra è scesa in guerra per difendere l'integrità della Polonia.

Al fronte tunisino. Legionari francesi prigionieri fanno sosta davanti all'acquedotto di Annibale presso Cartagine

Aspre critiche ai Comuni

alla presentazione del consuntivo per l'Esercito

LISBONA, 27.

La presentazione del consuntivo per l'Esercito, fatto alla Camera dei Comuni dal ministro inglese della Guerra, Grigg, ha suscitato le più aspre critiche.

Il laburista Richard Stokes, specializzato nella critica sui mezzi corazzati, ha rilevato che su 25 tipi di carri armati fabbricati in Inghilterra negli ultimi due anni, 20 sono stati assoggettati alle prove di collaudo rivelate. Ha poi affermato che l'80 % dei carri armati tipo «Churchill», dopo la battaglia di Alamein, vennero ridotti fuori uso. Il ministro della Guerra ha interrotto, dicendo: «Non è vero». Stokes ha chiesto allora se il ministro ritiene che i carri armati del tipo «Churchill» siano capaci di competere con quelli tedeschi tipo «Tiche», ma Grigg, imbarazzato dalla domanda, ha preferito non rispondere.

Stokes ha poi detto che la sua critica è diretta specialmente contro elementi che stanno al Comando, e che fanno parte della «Sesta colonna» molto più pericolosa della «quinta», e che ricoprono posizioni superiori alle loro possibilità. Il laburista Bellinger ha dichiarato che alcuni membri della Camera dei Comuni hanno recentemente visitato una Divisione autotrasportata ed hanno rilevato che la situazione in questo campo è molto seria.

Avendo un deputato protestato contro questa dichiarazione, definendola «insensata», il conservatore Winterton è intervenuto dicendo: «Essa non è affatto insensata, ed è convalidata da quanto è stato visto». Il liberale Thomas Horabin ha formulato anch'egli vivacissime critiche contro le forze autotrasportate, ed ha deplorato i numerosi difetti riscontrati nella costruzione dei carri armati.

La dichiarazione fatta dal Governo nominale polacco di Londra, dopo la riunione di ieri, presieduta dal generale Sikorsky, per l'esame delle relazioni polacco-sovietiche, minaccia di avere impensati sviluppi nel prossimo futuro, dato lo atteggiamento «poco amichevole» nei confronti della Polonia, dimostrato negli ultimi tempi dai sovietici, apertamente contraddittorio con quanto avevano promesso ai polacchi nel luglio 1941, quando cioè le loro sorti erano senza speranza di fronte all'irruenza dell'esercito tedesco. La dichiarazione in questione, dopo aver sottolineato la perfetta lealtà mantenuta finora dal Governo polacco fantasma nei confronti dell'Unione Sovietica, afferma che, nella sua attuale forma, il Governo presieduto da Sikorsky rappresenta la Polonia nei confronti geografici che essa aveva nel momento in cui fu attaccata dallo esercito del Reich.

Sostiene perciò la tesi che, dopo la conclusione dell'accordo russo-polacco del 30 luglio 1941, che si dichiarava insussistente per parte russa «con tutte le sue conseguenze», la spartizione tedesco-sovietica della Polonia dell'agosto 1939, si deve considerare fin d'ora implicita la definitiva rinuncia sovietica ai territori polacchi occupati fino al luglio 1941 e, quindi, sostanzialmente, il ritorno teorico dello Stato polacco quale esso era avanti il 1° settembre 1939. Evidentemente con tali precisazioni si vuol porre nuovamente sul tappeto il problema dei futuri rapporti russo-polacchi per poter tempestivamente parare la botta mancina che Stalin sta preparando ai polacchi, suoi alleati d'occasione, il cui contributo gli sembra divenuto ormai inattuale.

Infatti, molti sono gli indizi comprovanti che l'Unione Sovietica non intende ricordare il famoso Patto del luglio 1941, e tanto meno riconoscere lo «statu quo ante» della Polonia; è assai recente la nota sovietica che annunciava la sospensione dell'accordo sul rilascio di alcuni milioni di polacchi trattenuti in Russia, ed è di questi giorni la intensa campagna che va menando la stampa bolscevica sulle varie «frontiere strategiche» della Unione Sovietica.

Il corrispondente da Algeri del *Times* ritorna, allarmatissimo, sulla situazione dell'Africa settentrionale francese, assicurando che il caos politico colà è tale che non ci sarebbe da meravigliarsi se un giorno o l'altro si giungesse ad una guerra civile. Assai poco, egli scrive, è stato fatto per avvicinare le due correnti che fanno capo a Giraud e a De Gaulle. L'arrivo del nuovo commissario Peyrouton non ha contribuito ad un miglioramento della situazione. Lo scontento fra i degaullisti è profondo, perchè tutti i loro capi, quelli fra essi che sono stati rimessi in libertà, vengono tenuti lontani dai posti di responsabilità.

L'organo degaullista *Combat* al quale da Giraud è stato concesso, dopo lungo tempo, di essere da capo pubblicato, viene quasi quotidianamente sequestrato o sottoposto alla più rigorosa censura. Ancora i campi di concentramento sono pieni di francesi, condotti liberi, dichiaratisi seguaci di De Gaulle. All'opposto, si vedono in Algeri agenti dell'organizzazione che fa capo a Doriot, girare liberamente armati di tutto punto. Il corrispondente del *Times* ritiene che i Governi di Londra e di Washington non dovrebbero indugiare più ad intervenire in modo pratico per il ristabilimento dell'ordine e della piena armonia in mezzo ai francesi dell'Africa settentrionale.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per **VENEZIA**: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per **TARVISIO**: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per **TRIESTE**: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per **S. GIORGIO DI NOGARO**: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per **CERVIGNANO**: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per **CIVIDALE**: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da **VENEZIA**: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.28 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da **TARVISIO**: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da **TRIESTE**: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da **S. GIORGIO DI NOGARO**: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da **CERVIGNANO**: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da **CIVIDALE**: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da **CARNIA** a **VILLA SANTINA**: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da **VILLA SANTINA** a **CARNIA**: ore 7.10 — 12.30 — 16.50 — 18.55.

Non invecchiate troppo presto

Avanzando negli anni fate attenzione a certi sintomi di debolezza renale, come disordini urinari, necessità di alzarvi di notte, vertigini, emissione dolore dell'urina. Mantenete attivo il vostro apparato urinario durante l'età media stimolando con le Pillole Foster per i Reni. Ovunque L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano.

Aut. Pref. Milano, n. 7358-8-8-41-XIX
FABBRICATE IN ITALIA

I Paesi neutrali di fronte al pericolo bolscevico

ROMA, 26.

Nel campo della coalizione nemica è divenuto di moda specialmente negli ultimi tempi, di dare segni di particolare fiducia ed accondiscendenza all'alleato rosso. Evidentemente per compensare in qualche modo i giganteschi sacrifici di sangue fatti dall'esercito rosso, in tutte le parti del mondo, compreso l'emisfero occidentale, si va a gara per dare prove di cameratismo verso l'Unione sovietica. Perfino nell'America del sud si vuol dare libera entrata alle rappresentanze sovietiche, sebbene data la distanza le attuali circostanze non permettono neppure il più piccolo contatto diretto od indiretto fra Paese e Paese; tuttavia alla propaganda bolscevica vengono in tal modo aperte nuove possibilità di azione.

L'accondiscendenza dell'Inghilterra e degli Stati Uniti va però ancora più oltre. Già pochi giorni or sono un noto giornale di Washington esprimeva apertamente l'opinione che per il mantenimento della pace la cosa più pratica sarebbe che alla Unione sovietica venisse data la possibilità di dominare in tutta l'Europa, in modo che non ci sarebbe da temere per l'avvenire malcontento e confusione. Molto più significativa di questa voce di fonte americana è una dichiarazione fatta alla Camera dei Lord da lord Beaverbrook, persona di fiducia di Churchill, in seguito ad una sua visita a Mosca nell'autunno del 1941, il quale va considerato come una delle personalità della vita inglese più in vista tra i cosidetti esperti della Russia. Beaverbrook ha cercato anzitutto di tranquillizzare i suoi connazionali che nutrono preoccupazioni nei riguardi di una potenziale minaccia per l'impero britannico che sarebbe costituita dal pericolo bolscevico. Fra altro ha dichiarato che «soltanto pazzi possono affermare una cosa simile, e che se la Russia vincesse la guerra in Europa, ogni persona ragionevole nell'impero britannico non avrebbe che da rallegrarsene». Si può essere certi che la Globe-Reuter non avrebbe diffuso questa dichiarazione, se questa per il suo contenuto e per la sua tendenza non corrispondesse alla concezione ufficiale della politica del Governo inglese.

L'affermazione di Beaverbrook dimostra con tutta evidenza che la propaganda clandestina inglese svolta in determinati Paesi neutrali, e secondo la quale l'Inghilterra e gli Stati Uniti si opporrebbero ad una penetrazione del bolscevichi nel continente europeo, non è altro che una manovra ingannatrice. Giacchè, tanto il citato articolo della Washington Star come la dichiarazione di lord Beaverbrook costituiscono un invito esplicito a Mosca affinchè l'Unione sovietica allunghi — se le sarà possibile — le mani a suo capriccio sui Paesi europei. Non si può dare un'altra spiegazione delle dichiarazioni fatte dagli anglosassoni.

Lasciamo agli inglesi di decidere se nelle attuali possibilità date dalla tecnica moderna alla propaganda il canale della Manica ed in generale anche i mari siano ostacoli sufficienti per arginare l'azione disgregatrice degli agenti bolscevichi ai quali oggi vengono aperte porte e finestre.

E' evidente però che l'Inghilterra si disinteressa sempre più del pericolo che costituisce per l'Europa un eventuale allargamento territoriale dell'Unione sovietica e soprattutto una diffusione del bolscevismo come elemento attivo disgregatore della civiltà europea. Ma anche i neutrali — convengano o no con la tesi suaccennata — si convincono sempre più che il dilemma come è posto non ammette altre soluzioni. I Paesi europei sanno molto bene che da parte inglese o nordamericana non possono attendersi alcun aiuto e protezione contro le mire del bolscevismo. Per non andar molto lontani, la Spagna stessa durante la guerra civile ha fatto una amara esperienza in proposito, quando i partigiani rossi di Mosca poterono avere da Londra e da Washington aiuti non soltanto morali, e quando lo stesso Franco e il suo esercito nazionale vennero considerati dagli anglo-americani come «ribelli» fino alla vigilia della vittoria.

Certo, in determinati Paesi neutrali, i quali fino ad ora non volevano credere in generale ad un pericolo bolscevico, sembra che negli ultimi tempi vadano ricredendosi. Tuttavia, vien da chiedersi se non sono ingenue le frasi come quelle apparse in taluni giornali di Paesi neutri, con le quali si afferma che se il pericolo bolscevico venisse a delinearsi sul serio minaccioso, le democrazie lo affronterebbero senz'altro. In un altro Paese neutro un giornale ha scritto in questi giorni fra altro che «noi abbiamo un concetto fermo dei fondamentali valori che vanno difesi in Europa, e siamo pronti di difenderli con tutte le nostre forze contro chiunque volesse mettere in questione nel nostro settore la fortezza Europa». Tutte queste concezioni, se partono dal punto di vista di una difesa isolata di questi «fondamentali valori europei», peccano, ripetiamo, di una estrema ingenuità. Da parte inglese e nordamericana i Paesi europei, compresi quelli neutri, non possono attendersi alcun effettivo aiuto contro una penetrazione bolscevica. Non soltanto le dichiarazioni di lord Beaverbrook distruggono in proposito ogni illusione, ma la stessa condotta degli inglesi a Dunkerque, ad Andalsnes, e nella Grecia, conferma che l'Inghilterra non potrebbe certamente essere considerata come una alleata efficiente e sicura in una lotta contro il bolscevismo. Per quanto riguarda poi gli Stati Uniti l'episodio di Corregidor ed altri consimili portano alle stesse conclusioni. Che una resistenza in un «settore isolato» non garantisca un duraturo successo, il corso dell'attuale conflitto lo dimostra largamente. Se quindi in alcuni Paesi neutrali si nutre la speranza, anzi la fiducia di poter provvedere ad una vittoriosa difesa contro il bolscevismo, essa non può trovar alimento che in una solidarietà illimitata con i popoli europei che attualmente combattono al fronte orientale per arginare la tremenda minaccia bolscevica con uno spirito eroico di cui è simbolo la gloriosa resistenza offerta a Stalingrado dalle truppe tedesche ed alleate.

Non sono certo l'Inghilterra e gli Stati Uniti che sentono in questo momento la responsabilità storica di difendere la civiltà ed il benessere d'Europa, e che intendano ingaggiarsi per la salvezza di questa, ma tale responsabilità è affidata ogni alle Potenze che per eliminare il pericolo bolscevico sopportano gravi sacrifici allo scopo di conseguire una vittoria della quale beneficheranno anche i Paesi neutrali e la stessa coalizione avversaria.

Volenti o nolenti anche quei Paesi neutri che finora con il loro atteggiamento non sempre hanno dimostrato di aver compreso i veri termini dell'attuale lotta sostenuta dalle Potenze dell'Asse, in giorno lo riconosceranno e si associeranno in un giudizio di condanna verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti che si sono fatti complici della barbarie bolscevica.

Walther A. Basso

La situazione della Banca di Romania

BUCAREST, 27.

In occasione del rapporto annuale della Banca Nazionale di Romania, sono state comunicate le seguenti cifre: l'Istituto romeno di emissione ha potuto mantenere fino a tutto il 1942 una copertura metallica del 29 per cento, il che significa una posizione di primo ordine tra le valute europee; la circolazione cartacea è aumentata nello anno decorso soltanto del 20 per cento mentre i depositi di metalli nobili sono cresciuti per un valore di 11.215 milioni di lei.

I premi da 100 mila

50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 27.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

Serie A 19ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 226.400 e 263.250; i quattro premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 9.027-87.502 320.886 e 1.818.544; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

25.460	28.006	129.429	137.195
246.853	281.764	294.478	323.762
325.197	382.666	490.154	533.490
580.225	667.692	677.972	683.325
756.757	784.802	806.130	810.685
882.440	887.857	894.425	925.515
1.046.005	1.108.604	1.090.227	1.092.173
1.173.754	1.184.261	1.236.340	1.282.913
1.285.686	1.302.742	1.313.961	1.341.702
1.534.249	1.543.184	1.604.867	1.604.867
1.607.953	1.638.774	1.672.728	1.675.857
1.728.474	1.889.956	1.933.524	1.942.066
1.948.925	1.953.780	1.998.558.	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 12 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 350.751 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.901.165.

Serie A 20ª: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 232.523 e 668.468; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 60.678 553.726 817.210 e 1.788.527. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

93.196	190.242	221.839	239.154
239.977	390.033	478.552	608.410
649.291	653.470	674.189	688.786
803.863	744.028	861.348	1.036.717
1.044.065	1.077.467	1.098.236	1.130.143
1.146.778	1.184.043	1.211.488	1.296.201
1.298.681	1.301.922	1.327.454	1.338.679
1.370.508	1.394.756	1.448.109	1.478.562
1.494.750	1.523.364	1.560.844	1.564.476
1.584.249	1.643.784	1.604.867	1.607.953
1.638.774	1.672.728	1.675.857	1.728.474
1.889.956	1.933.524	1.942.066	1.948.925
1.953.780	1.998.558.		

La gravità delle perdite americane in Tunisia

nelle dichiarazioni di Stimson

BUENOS AIRES, 27.

Il segretario americano di Guerra, Stimson, ha dichiarato giornalisti che durante la lotta nella regione centrale della Tunisia perdite di materiali, tra cui carri armati, autoblinde e cannoni da campagna, sono stati gravi. Stimson ha detto anche che l'affondamento dei due piroscafi americani che trasportavano truppe nell'Atlantico accentua la minaccia sottomarini che tentano di tagliare la via di comunicazione degli alleati.

Le attività commerciali e industriali di lusso continueranno a sussistere con restrizioni in Francia

PARIGI, 27.

Si apprende che in seguito ad un accordo intervenuto tra il Governo del Reich e quello francese, alcune attività commerciali ed industriali di lusso, come tutto ciò che concerne la moda e l'abbigliamento femminile ecc. continueranno a sussistere ma anch'essi subiranno severe restrizioni.

IL LOTTO

Estrazione del	27 febbraio XXI				
Venezia	77	29	33	53	
Bari	19	54	40	27	19
Firenze	62	25	79	37	55
Genova	45	28	74	14	6
Milano	34	79	83	42	14
Napoli	53	41	1	46	1
Palermo	74	30	3	7	43
Roma	64	74	51	84	56
Torino	50	44	24	23	68

Non ci è pervenuta l'estrazione per la ruota di Cagliari.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

FER compravendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizio, ecc. Rivolgersi Fontanini Ufficio Affari - Manin 9. Tel. 13.60.

VENDONSI casse vuote legno imballo. Rivolgersi via Marinoni 28 Udine. 1694

CAUSA salute vendo negozio calzature avviato, attrezzato, centro città Udine. Offerte: 1694 Pubblicità Popolo Friuli.

SALA pranzo rovere massiccia vendesi. Rivolgersi viale Venezia 169. 1685

VENDESI grande macchina da scrivere «Underwood», un magnifico lampadario cristallo Boemia e altri oggetti. Rivolgersi via Poscolle, 1, terzo piano dalle ore 14 alle 16. 1710

VOLPI bellissime pellicce maroni tappeti africani lampadario alcuni mobili. Vendo occasione. Lippi — Pulesi 2.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

INDUSTRIA «Carbosal» disinfettante contro le malattie del pollame, esaminerà offerte di agente competente per Trento, Bolzano, Trieste, Fiume, Pola, Udine, Gorizia, Treviso. Scrivere «Carbosal-Nutricol», Agenzia Udine via Valvasone n. 7 A. 1689

INDUSTRIA «Nutricol» prodotto il più perfetto per il nutrimento del bestiame ricerca offerte di agenti per Fiume, Trieste, Udine, Pola, Gorizia, Treviso, Trento, Bolzano. Scrivere Agenzia «Nutricol» Udine via Valvasone n. 7. 1688

CERCASI commessa bella presenza capace, per importante negozio città del Veneto. Indirizzare offerte e referenze: 1707 Pubblicità Popolo Friuli.

ELEMENTO maschile potrà collaborare in forma ausiliare e principale Agenzia con assegni familiari provvigioni, fisso mensile. Scrivere 1705 Pubblicità Popolo Friuli.

ENTE di STATO offre a uomini e donne possibilità stabile rimunerata sistemazione per propaganda in provincia. Scrivere 1700 Pubblicità Popolo Friu